

LA FORMAZIONE DI DE CHIRICO A FIRENZE (1910-1911): LA SCOPERTA DEI REGISTRI DELLA B.N.C.F.

Victoria Noel-Johnson

*Io studio anche molto, in particolare
letteratura e filosofia, e ho l'intenzione di
scrivere più tardi dei libri [...]*
G. de Chirico, Firenze, 26 dicembre 1910¹

Poiché de Chirico è noto soprattutto per la sua prima produzione, non stupisce che numerosi studi si siano concentrati sui dipinti che eseguì a Firenze, Parigi e Ferrara (1910-1918), spesso analizzando l'influenza filosofica che autori come Nietzsche, Schopenhauer e Weininger esercitarono sulla sua opera. È invece sorprendente che pochissimi studi basati su riscontri effettivi siano stati dedicati alla formazione di de Chirico nel periodo immediatamente precedente e successivo alla ben nota 'rivelazione' che ebbe in Piazza Santa Croce nell'autunno del 1910 (fig. 1), una fase contraddistinta da un intenso studio della letteratura e della filosofia.² La recente scoperta e analisi dei registri della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, situata in Piazza dei Cavalleggeri 1 (fig. 2), a opera dell'autrice di questo saggio, porta all'attenzione fonti primarie *di importanza fondamentale* che aprono finalmente al lettore una prospettiva del tutto nuova sulla formazione fiorentina dell'artista (1910-1911).

L'attenta disamina dei Registri di lettura e dei Registri di prestito locale della B.N.C.F.,



fig. 1 Cartolina di Piazza Santa Croce, Firenze, fotografata da G. Brogi, fine Ottocento

¹ Lettera di G. de Chirico a F. Gartz, Firenze, 26 dicembre 1910. Scritta in tedesco, questa lettera fa parte del carteggio dell'artista con Fritz Gartz, amico e compagno all'Akademie der Bildenden Künste di Monaco di Baviera, dal luglio 1909 al maggio 1914. La data di questa lettera cruciale, in cui de Chirico annuncia con toni entusiastici la sua scoperta della pittura metafisica, è stata oggetto di un dibattito prolungato e spesso acceso tra gli studiosi dechirichiani. In passato, alcuni hanno suggerito che la lettera fosse stata scritta il 26 gennaio 1910 (stabilendo così che i primi tentativi di de Chirico nell'ambito della pittura metafisica avessero avuto luogo a Milano durante l'autunno del 1909), mentre altri ritengono che la lettera risalga al 26 dicembre 1910. Questa seconda teoria avvalorata la visione tradizionale (sostenuta peraltro dallo stesso de Chirico) secondo cui la nascita della pittura metafisica ebbe luogo a Firenze tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno 1910. La brevità di questo saggio non consente di analizzare nel dettaglio i punti di

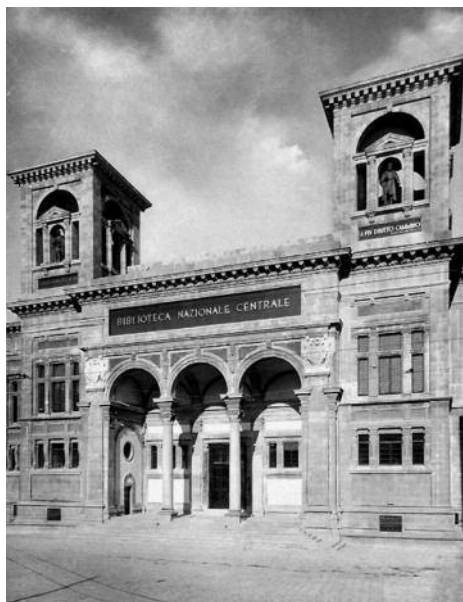


fig. 2 La Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, fotografia dei primi del Novecento

oltre che delle schede di catalogazione della biblioteca stessa, ha permesso di compilare una minuziosa tabella cronologica dei libri consultati in questo periodo da de Chirico e Savinio, fornendo dati comprovati e a lungo attesi sotto forma di autori, titoli di pubblicazioni ed edizioni e le relative date di consultazione (Allegato A).³ Sono stati identificati in questo modo 27 titoli di pubblicazioni lette da de Chirico tra il 23 aprile 1910 e il 17 maggio 1911, e 20 titoli di pubblicazioni consultate da Savinio tra il 20 aprile e il 3 ottobre 1910.

Dopo la scoperta del carteggio de Chirico-Gartz (1908-1911) compiuta da Roos nei primi anni Novanta, quella dei registri della B.N.C.F. costituisce forse la più importante identificazione di fonti primarie riguardanti la nascita della pittura metafisica che sia stata realizzata da vent'anni a questa parte.⁴ Fino a oggi, la copia del programma del

forza e di debolezza delle singole argomentazioni. Per ulteriori approfondimenti, vedi G. Roos, *The Most Profound Music Ever Written (1909-1911) – on the early collaboration between Alberto Savinio and Giorgio de Chirico*, in *Alberto Savinio – Musician, Writer and Painter*, catalogo della mostra, Paolo Baldacci Gallery, New York, 27 aprile-16 giugno 1995, Paolo Baldacci Gallery Ltd., New York-Milano 1995, pp. 55-68; P. Baldacci, *De Chirico – 1888-1919. La metafisica*, Electa, Milano 1997, pp. 52-53; G. Roos, *Giorgio de Chirico e Alberto Savinio. Ricordi e documenti. Monaco, Milano, Firenze 1906-1911*, Edizioni Bora, Bologna 1999, pp. 352-354; P. Picozza, *Giorgio de Chirico e la nascita della Metafisica a Firenze nel 1910*, «Metafisica. Quaderni della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico», n. 7-8, 2008, pp. 19-55; P. Picozza, *Betraying de Chirico: la falsificazione della storia di de Chirico negli ultimi quindici anni*, «Metafisica», n. 9-10, 2011, pp. 28-60; P. Baldacci ma firmato 'Gerd Roos' (come specificato nella nota a piè di pagina 32, p. 42), *The birth and first steps of Metaphysical art in Milan and Florence between 1908 and 1911*, in *De Chirico - Max Ernst - Magritte - Balbus. A Look into the Invisible*, catalogo della mostra, a cura di P. Baldacci, G. Magnaguagno e G. Roos, Palazzo Strozzi, Firenze, 26 febbraio-18 luglio 2010, Mandragora, Firenze 2010, pp. 29-47; P. Baldacci, «La nostra poesia metafisica». *Genesi, cronologia e fonti di un'estetica globale*, in *Atti del Convegno. Origine e sviluppi dell'arte metafisica. Milano e Firenze 1909-1911 e 1919-1922*, Palazzo Greppi, Milano, 28-29 ottobre 2010, Scalpendi Editore, Milano 2011, pp. 25-55; P. Baldacci e G. Roos – Archivio dell'arte metafisica, *Ancora sulla data della lettera del 26.01.1910*, febbraio 2012, <http://www.archivioartemetafisica.org/home-it/notiziario/201202-ancora-sulla-data-della-lettera-del-2/>; K. Robinson, *Periodo fiorentino 1910-1911. Cronologia biografica e documentazione*, pubblicato in questo numero della Rivista, pp. 163-170. Per il tedesco originale e le traduzioni in italiano del carteggio de Chirico-Gartz (1909-1911), vedi *Lettere di Giorgio de Chirico, Gemma de Chirico e Alberto de Chirico a Fritz Gartz, Milano-Firenze, 1908-1911*, in «Metafisica», n. 7-8, 2008, pp. 542-550 e pp. 551-558.

² Di notevole interesse è la recente ricerca condotta da Paola Italia presso la Biblioteca Braidense di Milano, che offre uno studio basato su riscontri effettivi e un'interpretazione dei registri di prestito della biblioteca (1907-1910). Savinio appare in questi ultimi dall'8 settembre 1909 al 15 febbraio 1910. Un certo 'de Chirico' (che potrebbe riferirsi sia a Savinio sia a Giorgio de Chirico) è registrato il 10 settembre, 24 settembre e 10 novembre 1909. Vedi P. Italia, «Leggevamo e studiavamo molto»: *Alberto e Giorgio de Chirico alla Braidense (1907-1910)*, in *Atti del Convegno. Origine e sviluppi dell'arte metafisica*, cit., pp. 11-23. Questa ricerca dimostra che uno o entrambi i fratelli de Chirico iniziarono a frequentare la biblioteca a partire dalla fine dell'estate 1909.

³ A questo scopo, sono stati esaminati i seguenti registri: Registri di lettura, vol. I = Gen.-31.3.1910 (n. 3913); vol. II = 1.4.1910-30.6.1910 (n. 3914), vol. III = 1.7.1910-31.12.1910 (n. 3915), vol. I = 2.1.11-30.6.11 (n. 3916), e vol. II = 1.7.1911-30.12.1911 (n. 3917); Registri di prestito locale, vol. I = 1.1.10-31.03.10 (n. 2722), vol. II = 31.3.10-15.7.10 (n. 2723), vol. III = 1.8.10-31.12.10 (n. 2724), vol. I = 2.1.11-1.4.11 (n. 2725) e vol. II = 3.4.11-1.8.11 (n. 2726).

⁴ G. Roos cita la sua scoperta per la prima volta in W. Schmied e G. Roos, *Giorgio de Chirico: München 1906-1909*, Akademie der Bildenden Künste, Monaco di Baviera, 1994. Considerato il forte interesse suscitato dal carteggio de Chirico-Gartz (1908-1911), appare alquanto sorprendente che Baldacci (Presidente dell'Archivio dell'arte metafisica) abbia trascurato la ricerca (ancorché notevolmente incompleta) condotta di recente da Nicol Mocchi (Archivio dell'arte metafisica) presso la B.N.C.F. Nell'articolo «La nostra poesia metafisica». *Genesi, cronologia e fonti di un'estetica globale*, 2011, Baldacci relega la ricerca di Mocchi in una nota a piè di pagina, specificando che «numerosi prestiti risultano essere stati chiesti sia da Alberto sia da Giorgio alla Biblioteca Nazionale Centrale a partire dal 22 aprile 1910 [sic]». Nello specifico, Baldacci dedica alla scoperta una sola frase nel corpo del testo: «Un'indagine sui prestiti del 1910-1911 nelle biblioteche fiorentine, come si vedrà più avanti, ha rafforzato la nostra ipotesi che il periodo fiorentino non rappresenti per nulla uno stacco rispetto a quello milanese ma solo la coerente prosecuzione di una ricerca filosofica, storica e letteraria che la lettura di Nietzsche e le prime rivelazioni avevano orientato soprattutto verso la storia delle religioni e le origini del pensiero occidentale». Curiosamente, Baldacci non fornisce i particolari riguardanti i prestiti di de Chirico o di Savinio nel seguito del testo, ma spiega in un'altra nota a piè di pagina: «Per il

concerto fiorentino di Savinio (inizio gennaio 1911, fig. 3), su cui è presente una lista di autori e titoli di pubblicazioni in forma abbreviata annotati da de Chirico, ha fornito la base delle ricerche volte a ricostruire la formazione dell'artista all'epoca⁵ e ha permesso agli storici dell'arte di trasformare ipotesi puramente speculative in teorie parzialmente fondate.⁶ Tuttavia sempre di teorie si tratta, non solo perché alcuni dei titoli e degli autori manoscritti sono illeggibili o difficili da decifrare, ma anche perché non si sa con certezza se de Chirico avesse letto queste pubblicazioni *prima* di mandare il programma a Gartz, come sia Roos che Baldacci fanno giustamente rilevare.⁷ La recente scoperta dei registri della B.N.C.F. ha viceversa permesso di ricostruire un elenco esaustivo e una cronologia particolareggiata dei libri letti da entrambi i fratelli, come verrà illustrato più avanti.⁸ L'insieme dei dati raccolti ha consentito a sua volta di aprire nuovi campi di indagine e di iniziare a trarre

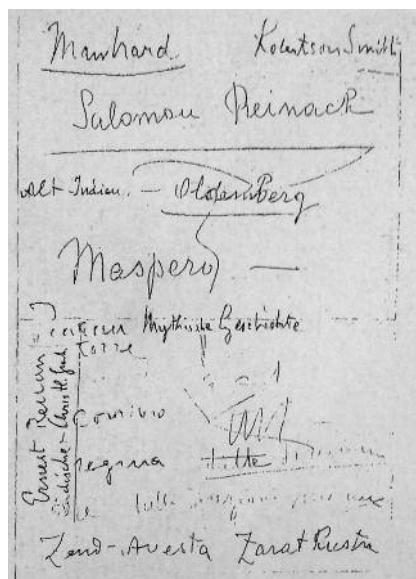


fig. 3 Annotazioni di de Chirico scritte sul retro del programma del concerto di Savinio, originariamente in programma per il 9 gennaio 1911 presso il Salone del Regno al Teatro della Pergola, Firenze

momento ci limitiamo a osservare che la data del primo prestito è il 22 aprile 1910 [sic], che tutti i prestiti da aprile a settembre del 1910 sono presi a nome di Alberto, mentre i prestiti da novembre 1910 al mese di maggio 1911 sono effettuati da Giorgio. La data 22 aprile 1910 potrebbe sembrare piuttosto avanzata rispetto a quella da noi accertata per il trasferimento a Firenze (25 gennaio). Ma non mi sembra che questo possa mettere in dubbio le conclusioni cui sono giunto, sia perché è sicuro che i prestiti milanesi finiscono il 24 gennaio, sia perché non abbiamo, come si è detto, la possibilità di verificare i prestiti presso la biblioteca Maruccelliana, situata in via Cavour e quindi molto più vicina alla casa dove abitavano i de Chirico in Via Lorenzo il Magnifico (ambedue le strade partono dalla medesima Piazza della Libertà, che allora si chiamava essa pure Piazza Cavour) di quanto non fosse la Biblioteca Nazionale Centrale, assai più scomoda da raggiungere. È naturale che la prima biblioteca frequentata dai due fratelli a Firenze sia stata proprio la Maruccelliana, dotata di un ricchissimo patrimonio librario storico, artistico e umanistico.⁹ In assenza di registri superstiti della Biblioteca Maruccelliana (come conferma un'e-mail datata 4 novembre 2013 di Adriana Camarlinghi alla scrivente), niente è "naturale" (come precedentemente citato), tanto più che la B.N.C.F. è la biblioteca nazionale centrale della regione e ospita una collezione di volumi ancora più ricca. Per di più, essendo situata a soli 2 chilometri circa dalla casa di de Chirico, la B.N.C.F. era facilmente raggiungibile a piedi da Via Lorenzo il Magnifico 20. Basandosi sulle date dei registri della B.N.C.F. citate da Baldacci, si può concludere con assoluta certezza che i Registri di lettura non sono stati esaminati. Per esempio, Baldacci afferma che il primo prestito di Savinio risale al 22 aprile 1910. Come riporta il Registro di prestito locale, quello fu effettivamente il suo primo prestito, ma non la prima pubblicazione richiesta da Savinio alla B.N.C.F., come conferma il Registro di lettura (il 20 aprile 1910 consultò la rivista «Coenobium»). Analogamente, Baldacci sostiene che il primo prestito effettuato da de Chirico risale al novembre 1910. Come si può osservare nella tabella dei *Prestiti della B.N.C.F. (1910-1911)* (Allegato A), il Registro di prestito locale attesta in effetti che l'artista prese in prestito *Cultes, mythes et religions* di Reinach (1908) il 10 novembre 1910. Se tuttavia fosse stato visionato il Registro di lettura relativo al 1910, si sarebbe però riscontrato che de Chirico iniziò a consultare libri alla B.N.C.F. il 23 aprile 1910. Tra il 23 aprile e il 10 novembre 1910 l'artista visitò la biblioteca non meno di 51 volte. L'ultimo prestito di de Chirico riportato nel Registro di prestito locale – il *Saggio sul libero arbitrio* di Schopenhauer (1908) – fu restituito il 3 maggio 1911. Se il Registro di lettura relativo al 1911 fosse stato esaminato da Mocchi, si sarebbe visto che l'ultima pubblicazione consultata dall'artista fu la «Revue», richiesta il 17 maggio 1911. Non avendo esaminato i Registri di lettura relativi al 1910-1911, le conclusioni di Baldacci devono essere sottoposte a revisione. Vedi P. Baldacci, in *Atti del Convegno. Origine e sviluppi dell'arte metafisica...*, cit., pp. 51-52, note 47 e 52.

⁵ All'inizio di gennaio 1911, de Chirico mandò a Gartz una copia del programma del concerto musicale di suo fratello che avrebbe dovuto tenersi il 9 gennaio 1911 nel Salone del Regno al Teatro della Pergola di Firenze. Il concerto fu infine posticipato e si tenne a Monaco di Baviera alla fine del mese. Il programma contiene non solo una lista di annotazioni con nomi di autori e titoli di opere, ma anche la traduzione tedesca dei contenuti del programma scritta a mano da de Chirico.

⁶ Sia Baldacci sia Roos hanno fornito brevi resoconti teorici della ipotetica formazione milanese e fiorentina dei fratelli de Chirico. Vedi G. Roos, *The Most Profound Music Ever Written (1909-1911)*..., cit., pp. 55-68; P. Baldacci, *De Chirico - 1888-1919*..., cit., pp. 88-90; G. Roos, *Giorgio de Chirico e Alberto Savinio*..., cit., pp. 260-262 e pp. 372-379; e P. Baldacci, *De Chirico e Savinio, la parabola di una fratellanza intellettuale, in Alberto Savinio*, catalogo della mostra, a cura di P. Vivarelli, Fondazione Antonio Mazzotta, Milano, 29 novembre 2002-2 marzo 2003, Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano 2012, pp. 55-76.

⁷ Vedi P. Baldacci, *De Chirico - 1888-1919*..., cit., p. 90 e G. Roos, *Giorgio de Chirico e Alberto Savinio*..., cit., p. 372.

⁸ Poiché il presente saggio si concentra più sulla formazione fiorentina di de Chirico (1910-1911) che su quella di Savinio, una lista semplificata delle opere consultate da quest'ultimo (senza descrizioni specifiche) è fornita alla fine di questo testo, in modo da rendere possibili collegamenti e riflessioni. Gli studiosi dell'opera di Savinio potranno utilizzare questa fonte primaria come base per studi più approfonditi.

una serie di conclusioni. Questa documentazione permette inoltre di confutare e accettare precedenti teorie riguardanti la formazione fiorentina dei fratelli.⁹ Data l'enorme massa e ampiezza del materiale della B.N.C.F., il presente saggio non fornisce un'analisi approfondita della formazione di de Chirico parallela alla nascita della pittura metafisica, ma piuttosto una base solida che storici dell'arte e ricercatori potranno contribuire ad ampliare nel tempo. Uno studio dettagliato di questa natura richiede infatti un certo tempo di collaborazione accademica tra studiosi dechirichiani ed esperti delle varie discipline approfondite dall'artista, un'indagine di cui l'autrice incoraggia attivamente la realizzazione nel prossimo futuro.

Prima di elencare i titoli delle pubblicazioni consultate secondo un ordine cronologico (basato sulle date in cui ne fu richiesto il prestito), è utile tracciare una rapida panoramica del periodo fiorentino di de Chirico per chiarire il contesto in cui l'artista si muoveva. Come confermano la restituzione di alcuni libri alla Biblioteca Braidense da parte di Savinio in data 15 febbraio 1910 e la lettera di de Chirico a Gartz datata 11 aprile 1910, i de Chirico si trasferirono da Milano a Firenze tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera del 1910.¹⁰ L'artista allestì il suo studio in Viale Regina Vittoria 3, come attesta la lettera già citata, e la famiglia traslocò infine al civico 20 della vicina Via Lorenzo il Magnifico.¹¹ "Firenze è molto bella in primavera", scrive de Chirico a Gartz, "ho trovato un atelier molto bello"¹². Come ricorda l'artista nelle sue *Memorie*: "A Firenze rimanemmo poco più d'un anno." La fine del periodo fiorentino, in effetti, può essere datata con certezza alla seconda settimana del luglio 1911, dato che de Chirico giunse a Parigi la sera dell'anniversario della Presa della Bastiglia, ossia il 14 luglio.¹³

Come gli studiosi dechirichiani sanno fin troppo bene, il soggiorno di de Chirico a Firenze riveste un'importanza cruciale, poiché la nascita della pittura metafisica ebbe luogo in questa città poco dopo il suo arrivo. Fu un anno di grande rivelazione, intimamente legata al graduale evolversi di idee complesse che trovarono espressione visiva nella pittura. L'ombra del malessere fisico continuava a tormentarlo, come avrebbe ricordato con angoscia l'artista stesso:

Si arrivò a Firenze. Ero molto depresso fisicamente perché mentre stavo a Milano mi erano venuti forti disturbi intestinali; eran dolori cronici accompagnati da una grande debolezza [...]. Ero andato a consultare diversi medici che mi prescrivevano un mucchio di pastiglie, di polveri, di compresse, di gocce,

⁹ Vista la brevità di questo saggio, non possiamo dilungarci sui punti di forza e di debolezza delle precedenti teorie riguardanti la formazione di de Chirico a Milano o a Firenze (1909-1911).

¹⁰ Non è stato ancora possibile stabilire una data precisa dell'arrivo a Firenze. La prima lettera superstite che de Chirico scrive da Firenze all'amico Gartz è datata 11 aprile 1910. In una precedente lettera scritta a Gartz da Milano in data 27 dicembre 1909, l'artista spiegava: "In ottobre [1909] ho fatto un viaggio a Firenze e Roma e probabilmente in primavera [1910] abiterò a Firenze, è la città che mi è piaciuta di più". Poiché la primavera inizia ufficialmente il 21 marzo, ciò indicherebbe che, nel momento in cui scriveva, de Chirico intendeva recarsi a Firenze dopo questa data.

¹¹ Viale Regina Vittoria è oggi noto come Viale Don Giovanni Minzoni. Come raccontato da Savinio nel 1943, i de Chirico furono prima ospiti presso il fratello del defunto padre, barone Gustavo de Chirico e la vedova marchesa Aglae Afan de Rivera, in Via Ricasoli 44. Vedi G. Roos, *Giorgio de Chirico e Alberto Savinio*..., cit., pp. 354-355. Si ignora la data del trasferimento della famiglia de Chirico in Via Lorenzo il Magnifico 20. L'indirizzo appare sulla già citata lettera dell'artista a Gartz datata 26 dicembre 1910.

¹² Lettera di G. de Chirico a F. Gartz, Firenze, 11 aprile 1910.

¹³ Racconta de Chirico: "Si decise di partire per Parigi. Si liquidò la casa di Firenze e si prese il treno per Torino. Io mi sentivo molto male; era una torrida estate dell'anno 1911. [...] C'era un treno che partiva per Parigi [da Torino] la sera e prendemmo quel treno. Si giunse a Parigi alla Gare de Lyon in piena notte. Mio fratello ci aspettava [...] era la notte del 14 luglio e Parigi era in festa [...]." Vedi G. de Chirico, *Memorie della mia vita*, Bompiani, Milano 2008, pp. 80, 83-84.

di droghe da prendere prima dei pasti, durante i pasti, dopo i pasti [...] ma tutta questa roba non serviva a nulla e il mio stato non migliorava. Lavoravo quindi poco; leggevo, più che non dipingessi; leggevo soprattutto libri di filosofia ed ero colto da forti crisi di nera malinconia./ A Firenze la mia salute peggiorò; dipingevo qualche volta quadri di piccole dimensioni; il periodo böckliniano era passato ed avevo cominciato a dipingere soggetti ove cercavo di esprimere quel forte e misterioso sentimento che avevo scoperto nei libri di Nietzsche: la malinconia delle belle giornate d'autunno, di pomeriggio, nella città italiane. Era il preludio alle piazze d'Italia dipinte un po' più tardi a Parigi e poi a Milano, a Firenze ed a Roma./ [...] la mia salute non accennava a migliorare; mi sentivo molto debole e lottavo sempre con mali e disturbi d'ogni sorta. [...] Non lavoravo ed avevo perso ogni fiducia nei medici [...].¹⁴

Poiché, come rammenta de Chirico, le cattive condizioni fisiche gli impedivano di dedicarsi a suo piacimento alla pittura, quell'attività fu forzatamente ridotta e temporaneamente sostituita da uno studio intenso. *Ex post*, si può affermare che la triade di eventi fiorentini concomitanti (cattiva salute ↔ scoperta ↔ studio intenso) sarebbe stata di grande beneficio per la carriera di de Chirico, contribuendo all'indelebile *Stimmung* che permea non soltanto la prima pittura metafisica ma tutta la sua opera (1910-1978). Come avrebbe ripetuto in varie occasioni, de Chirico trascorse gran parte del periodo fiorentino a studiare, "in particolare letteratura e filosofia". Sul finire del 1910, l'intensità della lettura era arrivata a un punto tale che l'artista rivelò l'intenzione di mettersi a scrivere libri, come riportato nella lettera a Gartz.¹⁵ L'analisi dei registri della B.N.C.F., ignorati per oltre un secolo, non si limita a confermare ciò che de Chirico aveva sempre dichiarato, ma fornisce indicazioni preziose rispetto alla direzione che il suo pensiero e la sua attività stavano prendendo nel 1910-1911. Ecco una sintesi di questi punti chiave:

I. Nel periodo trascorso a Firenze, de Chirico frequentò la B.N.C.F. con assiduità. Tra la prima e l'ultima registrazione (23 aprile 1910-17 maggio 1911), l'artista visitò la biblioteca 66 volte, consultando un totale di 27 pubblicazioni (i Registri di lettura e di prestito locale documentano che richiese queste opere 78 volte). Tra il 23 aprile e il 9 novembre 1910, de Chirico utilizzò esclusivamente il servizio di consultazione, studiando perciò nella biblioteca stessa (nel corso di 49 giorni distinti consultò 11 diversi titoli per un numero di 57 volte). Tra il 10 novembre 1910 e il 17 maggio 1911, l'artista iniziò a usare (e finì per preferire) il servizio di prestito locale, che gli consentiva di studiare i volumi fuori della biblioteca (tra il 10 novembre 1910 e il 3 maggio 1911 prese in prestito 15 diversi titoli), mentre i Registri di lettura attestano la consultazione di 3 diverse pubblicazioni in 6 circostanze distinte.

II. Nei circa 13 mesi durante i quali frequentò la B.N.C.F., de Chirico studiò un vasto numero di discipline, tra cui filosofia, letteratura, grammatica, religione, musica, storia e archeologia. Dai registri della B.N.C.F. emerge soprattutto che l'artista nutriva un forte interesse per la storia greco-romana (consultò opere su questo argomento dal 23 maggio al 17 ottobre 1910) e che, seppur per un breve

¹⁴ G. de Chirico, *Memorie...*, cit., pp. 79-80.

¹⁵ Lettera di G. de Chirico a F. Gartz, Firenze, 26 dicembre 1910.

1910 - 23 Aprile

Pag. 652

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Numero d'ordine	Donne	Nome e Cognome del Lettore	Distributore	Titolo dell'Opera	RIVISTE		Volumi	Lungo e anno di stampa o seguita
					Italiane	Straniere		
1		Garni A.	5	Platone - Caritate			1	0.9.22
2		Marini S.	1	Marconi - Storia			1	0.9.22
3		Napoli L.	2	Cepicelli - Epitafi			1	2.0.5.10
4		Cipolla C.	7	Parz - Saggiato			1	0
5		D.	7	Parz - Serie de 1904			1	0
6		Schultz F.	8	Orighanti - Crepionque			1	0.10.27
7		Crettenere A.	7	Antologia 1910			1	0
8		De Chirico F.	5	Origine della tragedia			1	0.10.22
9		Valeri J.	5	Parz - Serie de 1904			2	Parz
10		Rubi P.	5	Parz - Serie de 1904			1	0.10.22
50		Wasi L.	8	H. Carre			1	0.10.27
2		Schultz F.	7	Parz - Serie de 1904			1	0
3		Modelli A.	5	Cypat - H. Parz			1	0.10.27
4		Schultz F.	8	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
5		Selli S.	7	Parz - Serie de 1904			3	0
6		Manzoni A.	10	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
7		Leoni L.	8	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
8		Manzoni A.	8	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
9		Graschi L.	8	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
10		Parz M.	5	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
60		Manzoni A.	8	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
2		Selli S.	4	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
3		Cipolla C.	2	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
4		Cipolla C.	8	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
5		Salvini A.	2	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
6		Salvini A.	2	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
7		Salvini A.	5	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
8		Salvini A.	5	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
9		Salvini A.	1	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
10		Salvini A.	8	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
71		Manzoni A.	8	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
2		Cipolla C.	5	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
3		Manzoni A.	7	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
4		Manzoni A.	8	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
5		Manzoni A.	5	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
6		Manzoni A.	1	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
7		Manzoni A.	5	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
8		Manzoni A.	8	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
9		Manzoni A.	7	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27
10		Manzoni A.	5	Parz - Serie de 1904			1	0.10.27

fig. 4 Registro di lettura della B.N.C.F. (vol. II, p. 652) del 23 aprile 1910 che documenta il prestito da parte di de Chirico de *L'origine de la tragédie ou hellénisme et pessimisme*, F. Nietzsche, Parigi 1901

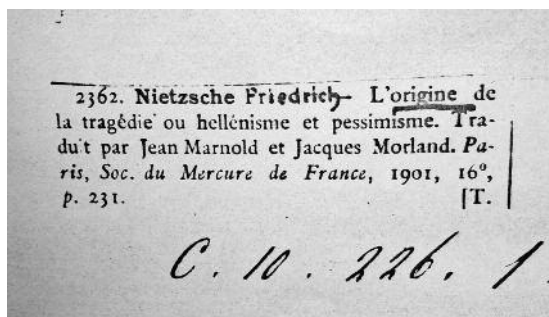


fig. 5 Scheda di catalogazione della B.N.C.F. per *L'origine de la tragédie ou hellénisme et pessimisme*, F. Nietzsche, Parigi, 1901



fig. 6 Frontespizio de *L'origine de la tragédie ou hellénisme et pessimisme*, F. Nietzsche, Parigi, 1901

periodo, si dedicò in maniera intensiva alla storia dell'Oriente (23-30 luglio 1910)¹⁶ e alla storia ebraica (16 gennaio-12 aprile 1911). È interessante rilevare che de Chirico sviluppò uno spiccato interesse per la grammatica greca (25 ottobre-19 novembre 1910) nel periodo immediatamente successivo allo studio estensivo della storia greco-romana. A partire dal 10 novembre 1910 (data in cui il suo nome appare per la prima volta nel Registro di prestito locale), le sue letture sono improntate a scelte molto più specifiche e coprono un'ampia gamma di discipline che si accavallano in termini di periodi di prestito, spaziando dalla mitologia dell'antica Grecia, dalle origini del canto liturgico e dei canti del folclore scandinavo alla letteratura italiana dell'Ottocento (Foscolo) e alla filosofia antica e moderna (Platone, Kant e Schopenhauer).

III. I registri della B.N.C.F. dimostrano che, nel periodo trascorso a Firenze, de Chirico nutrì un costante interesse per la filosofia, come attestato dal suo primo prestito (un'edizione francese del 1901 de *La nascita della tragedia ovvero ellenismo e pessimismo* di Nietzsche, figg. 4-6) effettuato il 23 aprile 1910, e dal penultimo (un'edizione italiana del 1908 del *Saggio sul libero arbitrio* di Schopenhauer), restituito il 3 maggio 1911. Nell'anno intercorrente, l'artista studiò anche una traduzione francese del 1908-1910 di *Griechische Denker - Eine Geschichte der antiken Philosophie* di Gomperz (fig. 27), una traduzione italiana pubblicata nel 1880 dei *Dialoghi* di Platone e un'edizione francese uscita nel 1902 della *Critica della ragion pratica* di Kant. È interessante osservare che de Chirico intensificò gli studi filosofici dal marzo al maggio 1911. In questo arco di tempo lesse Kant, Platone e Schopenhauer, protraendo il prestito del *Saggio sul libero arbitrio* per oltre un mese (29 marzo-3 maggio 1911, figg. 30-31), contro le tre settimane dell'opera di Kant (8-29 marzo 1911, fig. 26) e la singola settimana dei *Dialoghi* di Platone (10-17 marzo 1911, fig. 28).

¹⁶ Si ritiene che Savinio prese in prestito *Histoire ancienne des peuples de l'Orient* di Maspero (1886) per conto di de Chirico tra il 1 e il 29 agosto 1910. Per ulteriori dettagli, vedi pp. 188-189 del presente saggio.

IV. La frequentazione della B.N.C.F. da parte di de Chirico rafforza la teoria tradizionale (sostenuta peraltro dall'artista stesso) secondo cui egli ebbe la rivelazione in Piazza Santa Croce durante l'autunno del 1910. Se si considera il 23 settembre 1910 (ossia l'inizio ufficiale dell'autunno) come il primo giorno possibile in cui questa rivelazione avrebbe avuto luogo, i registri della B.N.C.F. attestano che in quella data de Chirico aveva già visitato la biblioteca 34 volte (23 aprile-21 settembre 1910). Come mostra chiaramente la pianta illustrata (fig. 7), l'artista avrebbe quasi certamente attraversato Piazza Santa Croce, posizionata *direttamente alle spalle* della B.N.C.F., nel tragitto ripetuto ben 34 volte per andare e tornare dalla biblioteca quando abitò in Via Ricasoli 44 presso gli zii e poi in Via Lorenzo il Magnifico 20. Ciò collima peraltro con il racconto della rivelazione fatto da de Chirico nel 1912: "In un chiaro pomeriggio d'autunno ero seduto su un banco in mezzo a Piazza Santa Croce a Firenze. Certo non era la prima volta che vedevo quella piazza [...]. Il sole autunnale, tiepido e senza amore, rischiarava la statua e la facciata del tempio. Allora ebbi la strana impressione di vedere tutto per la prima volta [...]"¹⁷. Inoltre, l'improvviso passaggio dal servizio di consultazione al prestito locale che de Chirico attuò dal 10 novembre 1910 fino alla partenza per Parigi l'estate successiva, avvalorò ulteriormente l'ormai affermata convinzione che la rivelazione ebbe luogo nell'autunno del 1910. Poiché fu tale rivelazione l'elemento catalizzatore che portò de Chirico a realizzare il suo primo dipinto metafisico, *L'énigme d'un après-midi d'automne* (*L'enigma di un pomeriggio d'autunno*, 1910) – "E mi venne in mente la composizione del mio quadro; e ogni volta che lo guardo rivedo questo momento" –, appare del tutto logico che l'intensa lettura svolta all'interno della biblioteca dovesse essere sostituita dai prestiti fuori della stessa.¹⁸ In questo modo l'artista sarebbe stato in grado di portare avanti i suoi studi nella comodità della sua casa o dell'atelier, dedicandosi contemporaneamente al turbine di attività che la nuova ispirazione artistica portava con sé. Si ricorderà che, fino all'autunno del 1910, il soggiorno fiorentino di de Chirico era stato funestato da una lunga serie di disturbi fisici – "Ero appena uscito da una lunga e dolorosa malattia intestinale e mi trovavo in uno stato di morbosa sensibilità" – che lo avevano costretto a ridurre gli spazi dedicati alla pittura.¹⁹

V. È possibile tracciare interessanti punti di contatto e divergenza tra de Chirico e Savinio sotto il profilo della frequenza con cui visitarono la B.N.C.F., del servizio di prestito scelto e delle pubblicazioni consultate. Com'è stato già affermato, Savinio frequentò la B.N.C.F. tra il 20 aprile e il 3 ottobre 1910, studiando di preferenza fuori della biblioteca (utilizzò il servizio di consultazione solo tra il 20 aprile e il 16 maggio 1910). Pur continuando a vivere a Firenze fino all'inizio del gennaio 1911, smise di andare alla B.N.C.F. dopo la metà di settembre del 1910. De Chirico, al contrario, fu un utente molto assiduo e visitò la B.N.C.F. *nell'arco di tutto* il periodo fiorentino, preferendo studiare in biblioteca nella prima metà dello stesso per poi scegliere il servizio di prestito dopo il 10 novembre 1910. Come risulta evidente dalla tabella dei *Prestiti della B.N.C.F. (1910-1911)* (Allegato A), alcune pubblicazioni

¹⁷ G. de Chirico, *Méditations d'un peintre. Que pourrait être la peinture de l'avenir*, Manoscritti Paulhan, in G. de Chirico, *Scritti/1 (1911-1945). Romanzi e scritti critici e teorici*, a cura di A. Cortellona, Bompiani, Milano 2008, pp. 649-652.

¹⁸ *Ibidem*.

¹⁹ *Ibidem*.

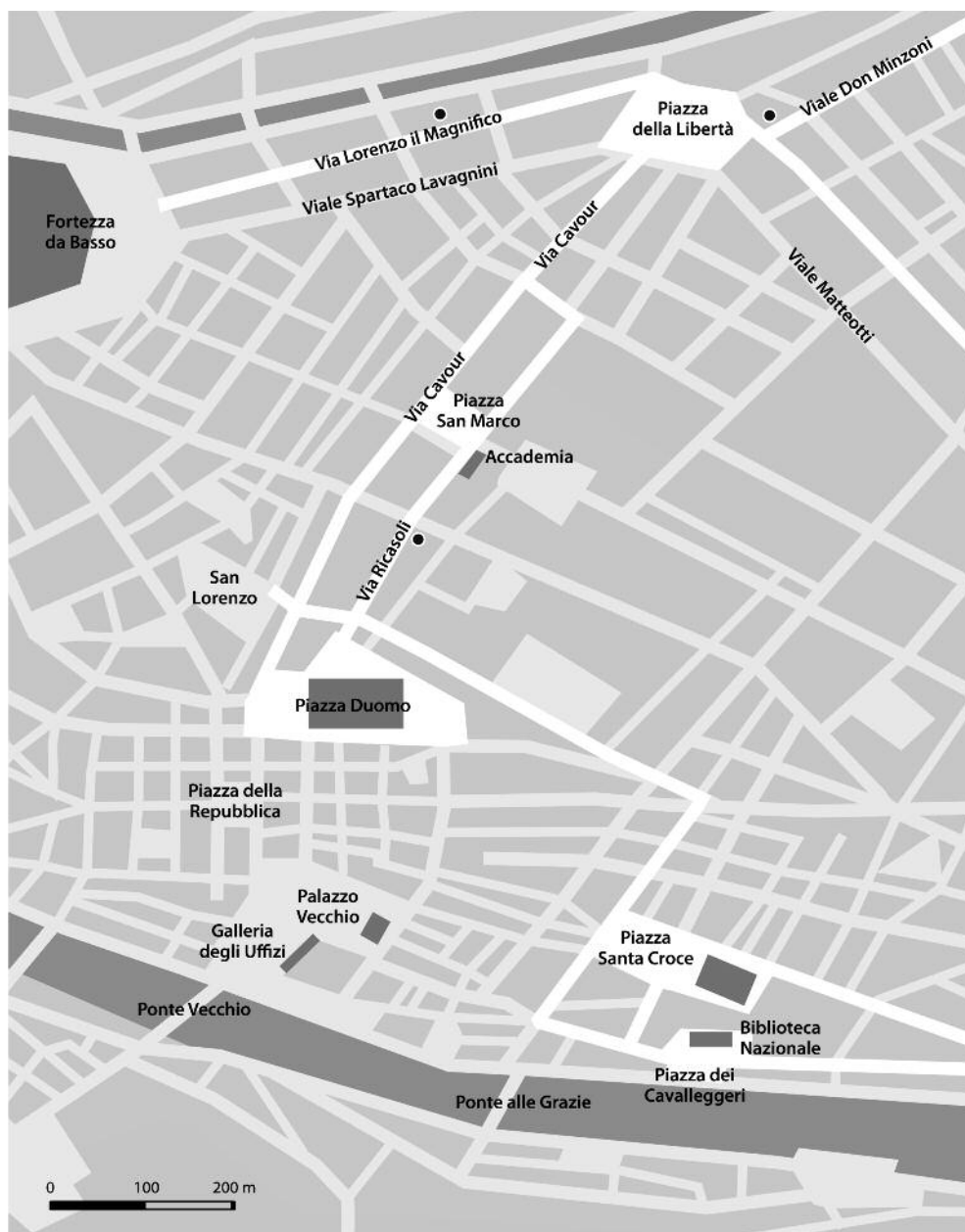


fig. 7 Mappa del centro storico di Firenze, con particolare riferimento a:

- i) Piazza dei Cavalleggeri 1 (la B.N.C.F.);
- ii) Piazza Santa Croce;
- iii) Via Ricasoli 44 (la casa degli zii di Giorgio de Chirico);
- iv) Viale Don Giovanni Minzoni 3 (già Viale Regina Vittoria, l'atelier di de Chirico);
- v) Via Lorenzo il Magnifico 20 (la casa de Chirico).

L'ubicazione dei puntini neri sulla pianta si riferisce al numero civico ma è solo indicativa, essendo alcuni numeri civici cambiati negli anni.

furono lette da entrambi i fratelli, seppure in momenti diversi: tra queste figurano *Histoire du peuple d'Israël* di Renan (vol. I del 1887 e vol. 2 del 1889), *Cultes, mythes et religions* di Reinach (1908, fig. 17) e, potenzialmente ma con scarsa probabilità, *Histoire ancienne des peuples de l'Orient* di Maspero (1886, fig. 14).²⁰ Mentre i volumi scelti da de Chirico si focalizzano sulla storia greco-romana, sulla filosofia e in parte sulla letteratura, Savinio privilegia la storia delle religioni antiche (buddismo, giudaismo, cristianesimo e zoroastrismo), le antiche scritture (sanscrito vedico e sanscrito classico) e i racconti popolari (quelli derivanti dall'antico Egitto, il *Nibelungenlied* della letteratura medievale tedesca e *Les contes drolatiques* di Balzac). Confrontando gli elenchi dei libri della B.N.C.F. letti da Savinio e de Chirico e le annotazioni scritte dall'artista sul programma del concerto (inizio gennaio 1911), si può rilevare che sia 'Oldenberg' che 'Zend-Avesta Zarathustra' compaiono sul programma ma furono effettivamente consultati solo da Savinio.²¹ Il nome di Renan, inoltre, appare accanto all'annotazione abbreviata 'Jüdische – Christl. Gesch.' (Storia del giudaismo e del cristianesimo), un tema trattato in due edizioni francesi lette da Savinio alla B.N.C.F., *Histoire du peuple d'Israël* (voll. I-III del 1887, 1889 e 1891) e *Vie de Jésus* (1863).²² Considerando che altri titoli di libri e nomi di autori sono citati sul programma del concerto, principalmente 'Manhard' (Wilhelm Mannhardt, studioso e folclorista tedesco, 1831-1880), 'Robertson Smith' (William Robertson Smith, scozzese, 1846-1894) e 'Mythische Geschichten' (Racconti mitici), ma non furono consultati da de Chirico alla B.N.C.F. – verosimilmente trovando maggiori affinità tematiche con l'elenco di letture di Savinio – si deve tener conto della possibilità che il programma del concerto non costituisca necessariamente un elenco di letture legate esclusivamente a de Chirico.²³

VI. La lettura di due libri molto particolari sulla musica intrapresa da de Chirico alla fine del 1910 – l'artista prende in prestito *Les origines du chant liturgique de l'Église latine: étude d'histoire musicale* di Gevaert [1890] dal 30 novembre al 7 dicembre 1910 (fig. 8), e *Les vieux chants populaires scandinaves (Gamle nordiske Folkeviser). Époque barbare: la légende divine et héroïque* di Pineau [1901-1902] dal 1 dicembre 1910 al 16 gennaio 1911 (fig. 9) – non solo fornisce indicazioni sulle potenziali influenze ravvisabili nella musica 'profonda' composta in collaborazione tra de Chirico e Savinio nel 1910, ma avvalorava anche la teoria che la dibattuta lettera scritta dall'artista a Gartz risalga al 26 dicem-

²⁰ Come sarà illustrato in seguito, si ritiene che Savinio abbia preso in prestito questo libro per conto di de Chirico. Per ulteriori particolari, vedi pp. 188-189 del presente saggio. I nomi di tutti e tre questi autori sono annotati sul retro del già citato programma del concerto mandato a Gartz.

²¹ Alla B.N.C.F. Savinio consultò due pubblicazioni di Oldenberg, *Le Bouddha. Sa vie, sa doctrine, sa communauté e La religion du Vêda* (entrambe edizioni francesi degli originali tedeschi, uscite nel 1903), rispettivamente tra il 4-12 maggio 1910 e il 12-21 maggio 1910. Si fa rilevare che sul programma del concerto è riportata l'annotazione 'Alt-Indian-Oldenberg', abbreviazione dell'opera di Oldenberg *Die Literatur des alten Indien* (Gebrüder Paetel, Berlino, 1899-1903), che la B.N.C.F. possedeva (come attestato dalla scheda di catalogazione della biblioteca), anche se Savinio non la consultò lì. D'altra parte, tra il 13 settembre e il 3 ottobre 1910 Savinio consultò un'edizione francese di *Avesta, livre sacré des sectateurs de Zoroastre* (1875-1876). Per ulteriori dettagli, vedi p. 207 del presente saggio.

²² G. Roos è stato il primo a decifrare nella dicitura 'Jüdische – Christl. Gesch.', un'abbreviazione in lingua tedesca di 'Storia del giudaismo e del cristianesimo'. Vedi G. Roos, *Giorgio de Chirico e Alberto Savinio*..., cit., p. 374.

²³ È possibile che *Mythische Geschichten* includesse (nella sua interezza o in parte) il *Nibelungenlied* (la 'Canzone dei Nibelunghi'), un poema eroico scritto in alto tedesco medio, molto probabilmente in Austria, all'inizio del XIII secolo. Il *Nibelungenlied*, un'altra versione del ciclo dei Nibelunghi che differisce dalle opere islandesi, fu la saga più popolare scritta in tedesco medievale. Come illustrato nel seguito di questo saggio, tra il 13 settembre e il 3 ottobre 1910 Savinio consultò una traduzione francese del *Nibelungenlied* pubblicata nel 1909. Riguardo a Robertson Smith, Savinio ricordò nel 1951 che aveva cominciato a leggere le sue opere a sedici anni. *Ibid.*, p. 373. È interessante osservare come il confronto tra elementi dell'Antico Testamento e l'antico folclore ebraico portato avanti da Robertson Smith stimolò l'interesse per le religioni comparate nell'amico Sir James George Frazer (1854-1941), il celebre antropologo sociale scozzese la cui opera era conosciuta da Savinio. *Ibid.*, p. 378.

Pag. 1121

REGISTRO DEI LIBRI DATI IN PRESTITO

1910

NUMERO progressivo della RICEVUTA	DATA della consegna		Nome, Cognome E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	TITOLO DELL'OPERA PRINTATA e sua Collocazione in Biblioteca	PRESTITO			DATA della restituzione
	SENZA BIBLIOTECA	CON BIBLIOTECA			Locale vol.	Esterno vol.	Interni vol.	
11201		1	Bella Ave. f.	Babbeni La corporazione Italiana Milano 1886 g. 8 241	1			10/12/10
2		d	Y	Biblioteca dell'Universita' Pisa vol. 12 8. f.	1			1/1/11
3		d	Bavia Pisa	Agabiti La dottrina del peccato nella teologia protest. Milano 89 12 8 146	1			1/12/10
4		1	Brucchi Pisa	Capui Tutte le cose sue nacque ed. 1870 F. Rist. Pisa 1871 772521	1			20 DIC 1910
5		d	Callaini Ave.	Sina Trattato di storia in terminologia pubblica Napoli 1905 6-10-399	1			10/12/10
6		d	Cammei Pisa	Barozzi Tutte le opere del Barozzi per Santa. 1. 1. 1777	1			27 DIC 1910
7		d	→ Chirico f. f.	Pineau Les vieux chants populaires scandinaves Paris 1902 Tutti i volumi 1902-1908	1			6 GEN 1911
8		d	→ Y	Decharme Mythologie de la Grèce antique Paris 1906 13 1. 6	1			1-2-11
9		d	Ciani Guido	Fischer La penitela italiana Pavia 1902 conf.	1			10/12/10
11210		d	Cocileus M.	Boyard Théorie dell'opera di G. Carducci. Pavia 1903 6553 10	1			20 DIC 1910

Mod. R. An. 1018 Reg. - Mod. Suppl. An. 1018

fig. 9 Registro di prestito locale della B.N.C.F (vol. III, p. 1121) che documenta il prestito da parte di de Chirico, dal 1 dicembre 1910 al 16 gennaio 1911, de Les vieux chants populaires scandinaves (Gamle nordiske Folkeviser). Époque barbare: la légende divine et héroïque, L. Pineau, Parigi, 1901-1902 e, dal 1 dicembre 1910 al 1 febbraio 1911, di Mythologie de la Grèce antique, di P. Decharme, Parigi 1886

bre 1910 anziché a 11 mesi prima.²⁴ Escludendo le lettere di de Chirico a Gartz riguardanti la programmazione del concerto di Savinio a Monaco di Baviera (gennaio 1911), l'unico riferimento rintracciato nel carteggio superstite de Chirico-Gartz (1908-1911) alla collaborazione musicale tra i fratelli de Chirico si trova proprio in questa lettera. Scrive l'artista: "[...] Avrei da dirle ancora molte altre cose, ad esempio che mio fratello ed io abbiamo composto adesso la musica più profonda". Tenendo presente che, nel periodo trascorso a Firenze, de Chirico consultò soltanto due libri sulla musica alla B.N.C.F. (30 novembre 1910-16 gennaio 1911) e che sulla copertina del programma del concerto fiorentino di Savinio (originariamente previsto per il 9 gennaio 1911 e poi revocato) era annunciato con orgoglio: "Unico grande concerto orchestrale di Alberto de Chirico. Il Primo Caso Musicale. La musica più profonda sinora scritta", appare logico che i tre eventi (lo studio della letteratura musicale da parte di de Chirico, la sua lettera a Gartz e il concerto di Savinio) abbiano avuto luogo più o meno nello stesso periodo.²⁵

VII. Dopo aver stilato un minuzioso elenco di letture effettuate da de Chirico alla B.N.C.F., emerge la completa assenza di testi di Leopardi. Questo dato sembra a sua volta indebolire la teoria avanzata da Baldacci secondo cui de Chirico avrebbe condotto dal 1909 in poi un intenso studio dell'opera del poeta.²⁶ Per quanto attiene alla letteratura italiana consultata alla B.N.C.F., l'artista studiò una tesi universitaria di Fanelli pubblicata nel 1837 comprendente un commento sul *Discorso sul testo della Commedia di Dante* di Foscolo (1818) tra il 1 e l'8 febbraio 1911, e subito dopo, ossia tra l'8 e il 15 febbraio 1911, un'edizione de *I sepolcri* di Foscolo risalente al 1843. Infatti, tale studio delle opere dello scrittore e poeta italiano corrisponde a quanto raccontato da de Chirico stesso in una lettera del 1928 nella quale ricorda come "[...] mio padre mi diede le prime lezioni di letteratura italiana facendomi leggere Dante, il Tasso l'Ariosto e Ugo Foscolo. Poi seguitai solo e studiai anche il latino, il greco antico, il francese e il tedesco."²⁷

²⁴ Per ulteriori dettagli, vedi pp. 195-196 del presente saggio.

²⁵ In questo senso, la teoria di Roos secondo cui de Chirico e Savinio composero musica insieme a Milano nell'autunno del 1909 appare ancora più infondata. Se i fratelli de Chirico avessero composto all'epoca "la musica più profonda sinora scritta", c'è da chiedersi perché entrambi (o solo Savinio) avrebbero aspettato più di un anno prima di presentarla in un concerto.

²⁶ Vedi P. Baldacci, *De Chirico - 1888-1919...*, cit., pp. 53-54.

²⁷ Lettera da G. de Chirico a G. Scheiwiller, Parigi, 14 luglio 1928, riprodotta in P. Picozza, *Evaristo de Chirico*, in questa Rivista, p. 155.

Pubblicazioni e riviste consultate da de Chirico

1) Friedrich Nietzsche, *L'origine de la tragédie ou hellénisme et pessimisme* (*Die Geburt der Tragödie, Oder: Griechentum und Pessimismus*, 1886), traduzione di Jean Marnold e Jacques Morland, Société du Mercure de France, Parigi 1901²⁸

Il noto filosofo tedesco (1844-1900) non ha bisogno di grandi presentazioni per gli studiosi di de Chirico, ben consapevoli della decisiva influenza esercitata da Nietzsche sui primi dipinti metafisici dell'artista. Pubblicata per la prima volta nel 1872, la sua importante teoria *Die Geburt der Tragödie aus dem Geiste der Musik* (*La nascita della tragedia dallo spirito della musica*) fu ristampata nel 1886 con il titolo modificato *Die Geburt der Tragödie, Oder: Griechentum und Pessimismus* (*La nascita della tragedia, ovvero ellenismo e pessimismo*). Questa edizione successiva – che de Chirico lesse in traduzione francese – conteneva un saggio introduttivo intitolato *Tentativo di autocritica* in cui Nietzsche analizzava i difetti della pubblicazione del 1872. Consultato da de Chirico alla B.N.C.F. il 23 aprile 1910, *L'origine de la tragédie ou hellénisme et pessimisme* è il primo libro di cui l'artista fece richiesta (Registro di lettura, vol. II, p. 652, figg. 4-6).²⁹ La scelta di questo titolo è importante per le seguenti ragioni: i) de Chirico scelse di consultare per prima un'opera di Nietzsche, il che dimostra quanto fosse vivo il suo interesse per l'opera del filosofo tedesco nella primavera del 1910; ii) l'artista preferì leggere l'opera di Nietzsche in traduzione francese anziché nell'originale tedesco nonostante la sua approfondita conoscenza di questa lingua³⁰; iii) la decisione di leggere *La nascita della tragedia, ovvero ellenismo e pessimismo* assume grande rilevanza alla luce dell'imminente rivelazione che de Chirico avrebbe avuto in Piazza Santa Croce qualche mese più tardi. L'opera analizza la storia della tragedia e la dicotomia tra due elementi, l'apollineo (la realtà come entità ordinata, razionale e differenziata dalle forme) e il dionisiaco (la realtà come entità caotica, irrazionale e non differenziata dalle forme). Per Nietzsche, la vita include una lotta costante tra l'apollineo e la sua antitesi dionisiaca per esercitare un controllo sull'esistenza dell'uomo: la tragedia come forma d'arte nasce appunto dalla sintesi di questi due elementi. In virtù del suo continuo intreccio tra apollineo e dionisiaco, Nietzsche considerava la tragedia greca antica come la forma di arte più alta. Alla luce di questa preferenza ellenica e del ruolo fondamentale che l'apollineo e il dionisiaco giocano nella prima pittura metafisica di de Chirico, la sua lettura completa della *Storia della Grecia* di Curtius (1877) immediatamente dopo la consultazione de *La nascita della tragedia, ovvero ellenismo e pessimismo*, risulta ancor più illuminante.³¹

²⁸ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione per l'edizione del 1901 benché il volume non sia più disponibile. Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. C.10.226.1) corrisponde a quello specificato nel Registro di lettura (n. C.10.226).

²⁹ È stato consultato a questo scopo il Registro di lettura (vol. I-II) relativo al periodo gennaio-aprile 1910.

³⁰ Essendo vissuto a Monaco di Baviera dal 1906 al 1909, de Chirico aveva un'ottima padronanza del tedesco, come attestano le sue lettere a Fritz Gartz (1909-1914).

³¹ Come sarà illustrato in seguito, l'artista consultò la pubblicazione di Curtius 28 volte tra il 23 maggio e il 17 ottobre 1910. Per ulteriori particolari, vedi p. 185 del presente saggio.

2) Giuseppe Ferrari, *Corso sugli scrittori politici italiani*, Tipografia di Manini, Milano 1862³²

Giuseppe Ferrari (1812-1876) è stato un filosofo, storico e politico italiano. Descritto come uno scettico e un rivoluzionario, fu autore di numerosi volumi tra cui: *Les Philosophes Salariés*, *Machiavel juge des révolutions de notre temps* (1849), *La Federazione repubblicana* (1851), *La filosofia della rivoluzione* (1851), *L'Italia dopo il colpo di Stato* (1852) e *Histoire des révolutions, ou Guelfes et Gibelins* (1858). Scritto nel 1862, il *Corso sugli scrittori politici italiani* fornisce una panoramica storica degli scrittori politici italiani dal XIII al XVIII secolo. Come riportato nel Registro di lettura (vol. II, p. 670, fig. 10), il volume fu consultato da de Chirico il 25 aprile 1910.



fig. 10 Frontespizio del *Corso sugli scrittori politici italiani*, G. Ferrari, Milano, 1862

3) Ernst Curtius, *Storia della Grecia (Griechische Geschichte, voll. I-III, 1857-1867)*, traduzione italiana di G. Müller e G. Oliva, ed. Loescher, Torino 1877³³

Ernst Curtius (1814-1896) è stato un insigne archeologo e storico tedesco. Dal 1844 al 1850 fu precettore del principe Federico Guglielmo (futuro imperatore Federico III). Autore di varie pubblicazioni, è noto soprattutto per la monumentale *Griechische Geschichte (Storia della Grecia)*, che contribuì ad affermare la sua fama. Composta da tre volumi pubblicati tra il 1857 e il 1867, quest'opera presentava studi aggiornati in un linguaggio di facile comprensione che in seguito fu criticato per la sua scarsa erudizione. De Chirico consultò periodicamente tutti e tre i volumi (con una preferenza per il vol. III), riportati nel Registro di lettura sia come 'Curtius – Storia' sia come 'Curtius – Storia greca' (con vari numeri di inventario: '0', '0.5.9' e '0.5.10'). L'artista li richiese almeno 28 volte tra il 23 maggio e il 17 ottobre 1910 (fig. 11)³⁴, intensificandone la consultazione tra fine maggio e fine luglio, arco di tempo che coincide con l'imminente scoperta della Metafisica. Da un raffronto con gli altri libri esaminati da de Chirico alla B.C.N.F. tra l'aprile del 1910 e il luglio del 1911, emerge che *Storia della Grecia* fu in larga misura il volume più consultato dall'artista, il che rispecchia chiaramente il fervido interesse che nutriva all'epoca per la storia dell'antica Grecia.

³² La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione come pure l'edizione del 1862 di questo libro (n. inventario MAGL.15.7.612). Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. 15.7.612) corrisponde a quello specificato nel Registro di lettura (n. 15.7.612).

³³ Benché non sia stato possibile trovare la scheda di catalogazione della B.N.C.F. (presumibilmente messa fuori posto o perduta negli anni intercorrenti) per questa pubblicazione, uno studio dell'opera di Curtius ha portato a ritenere che de Chirico abbia consultato *Griechische Geschichte* nell'edizione italiana del 1877. Questa teoria è avvalorata dall'esistenza di una scheda di catalogazione della versione inglese del volume (*The History of Greece*, traduzione di Adolphus William Ward, voll. I-V, Richard Bentley & Son, Londra, 1869-1873). Se la B.N.C.F. possedeva una delle prime traduzioni inglesi dell'opera, è molto probabile che disponesse anche di un'edizione italiana.

³⁴ De Chirico consultò la pubblicazione nei seguenti giorni: 23, 24, 27, 28 maggio; 2, 3, 4, 7, 10, 17, 20, 22, 28 giugno; 2, 4, 5, 8, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 30 luglio; 25 agosto; 26 settembre; 10 e 17 ottobre.

Pag. 830

1910 - 24 Maggio

Opere date in lettura

Numero d'ordine	Nome	Nome e Cognome del Lettore	Distributore	Titolo dell'Opera	RIVISTE			Luogo e anno di stampa o segatura
					Italiane	Straniere	Volume	
1				24 Maggio 1910				
2		Poston J.		Art. fin. Am.			1	23
3		Cipolla E.	4	Baggottini - Vereddi.			1	24.5.48
4		D.	5	Liberti - Vereddi.			1	Amo. 803
5		D.	2	Mundelli - Vereddi.			1	11.7.450
6		Zanich. v.	1	Lunini - Finisloggi			3	0
7		Poston J.	5	Antol. del. arte.			1	25.6
8		Pinna O.	7	R. 2 maggio 1840			1	4
9		Peto J.	2	Vasari. 40			1	22.
10		Muroni A.	8	Leptini - Chimen			1	8.5.221
10		Pinna O.	7	Mull. Holsten. 1903			1	21
2		D.	7	Alessandro Veneto 1896-97			2	1
3		Zanich. O.	8	Index totum			1	Aug
4		De Cane M.	C	Giampiccoli H.			1	Cap
5		Machin J.	8	memorie - Venetia			2	Coy
6		Lippert O.	8	Venturi - Florio			1	Coy.
7		De Chirico J.	1	Curtius - Florio green			3	0.
8		Muroni A.	8	Muroni - F. 2. 2.			3	8.4.34
9		Curioni J.	5	Rom. - Letter. Ital.			3	18.27
10		Muroni A.	2	Leggini. 2. Chimen			1	6.6.44.
20		Vereddi J.	4	Mijere elettronica			1	20.5.94
2		Muroni A.	1	Revita - Finis			3	0
3		Ornaldi C.	4	Chimeni - Giampiccoli			1	20.5.94
4		Porciani P.	2	Lounges - L'Europe			1	150
5		Carpianti P.	2	Muroni - Carita			1	10.5.174
6		Mephre J.	1	Chimeni - Finis			1	12
7		Bluff. F.	5	Curioni - Fataum			1	1.7.3
8		Mephre J.	10	Stroppello - Fataum			1	26
9		Curioni A.	5	Dir. Carie			1	1.2.7
30		Michel D.	4	Tab. Cantonegi			1	25.2.11
1		Carpianti P.	4	Muroni - F. 2. 2.			1	66.96.26
2		Del Chiaro.	1	Fine - Disc. Interogl.			3	0.7.36
3		Carpianti P.	2	Carpianti - Vereddi			3	Palat.
4		Poston J.	C	Giampiccoli C.			1	Cap
5		Carpianti P.	2	Carpianti - L'Europe			1	6.7.363
6		Lippert J.	1	Curioni - Fataum			1	1.4.124
7		Vereddi J.	4	Curioni - Cristiani			1	23.4.124
8		Carpianti P.	5	Anatomia comparata			1	1.2.1
9		Carpianti P.	4	F. 2. 2.			1	3.2.3.1
10		Carpianti P.	5	Capelli - Dr. Camer			1	18.10.30

fig. 11 Registro di lettura della B.N.C.F (vol. II, p. 830) del 24 maggio 1910 che documenta il prestito da parte di de Chirico di Storia della Grecia, E. Curtius, Torino 1877

4) «La Nouvelle Revue Française», diretta da A. Gide, Parigi, giugno 1910 (n. 18), ottobre 1910 (n. 22) e maggio 1911 (n. 29)

Come documentato nel Registro di lettura, de Chirico consultò una rivista straniera il 16 e il 21 giugno 1910 (vol. II, pp. 923 e 939). Si ritiene che il periodico, catalogato come «Revue», corrisponda a «La Nouvelle Revue Française», il cui lancio era avvenuto poco tempo prima.³⁵ Fondata a Parigi nel 1909 da un gruppo di intellettuali, tra cui André Gide (che la diresse fino al 1914), Jacques Copeau e Jean Schlumberger, questa rivista letteraria mensile aveva un orientamento classico e ospitava regolarmente contributi di scrittori quali Paul Bourget e Anatole France. La sua popolarità e influenza crebbero al punto tale che nel periodo tra le due guerre fu considerata la più autorevole fra le riviste letterarie, contribuendo in maniera significativa alla cultura francese contemporanea. Trattandosi di un mensile, è verosimile che de Chirico abbia consultato il numero di giugno 1910 (n. 18) due volte nell'arco di una settimana (fig. 12). L'artista consultò la «Revue» anche l'8 ottobre 1910 (Registro di lettura, vol. III, p. 315) e di nuovo il 17 maggio 1911 (Registro di lettura, vol. I, p. 814), richiedendo presumibilmente il numero di ottobre (n. 22) e il numero di maggio (n. 29) de «La Nouvelle Revue Française».



fig. 12 Frontespizio de «La Nouvelle Revue Française», diretta da A. Gide, Parigi, giugno 1910, n. 18

5) Christian Matthias Theodor Mommsen, *Storia di Roma antica (Römische Geschichte, 1854-1856)*, traduzione di Luigi di San Giusto, illustrazioni di Ettore Pais, Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino 1903 (vol. I), 1904 (vol. II) e 1905 (vol. III)³⁶

Theodor Mommsen (tedesco, 1817-1903) è considerato uno dei massimi classicisti dell'Ottocento. Oltre che un illustre studioso di antichità classica, fu anche storico, archeologo, politico, giurista e giornalista. Autore di oltre 1500 pubblicazioni, fu insignito del premio Nobel per la letteratura nel 1902. I suoi studi sul diritto romano e sul diritto delle obbligazioni ebbero anche un impatto rilevante sul codice civile tedesco. L'opera più nota (ancorché incompiuta) di Mommsen è tuttavia *Römische Geschichte* (1854-1856), un trattato sulla storia romana fino alla fine della repubblica per il quale rice-

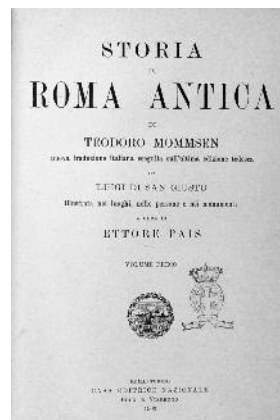


fig. 13 Frontespizio della *Storia di Roma antica*, T. Mommsen, vol. I, Roma-Torino 1903

³⁵ La rivista francese «Revue politique et littéraire» (generalmente nota come «Revue bleue») costituisce un'alternativa meno valida a «La Nouvelle Revue Française». Fondata nel 1871, «Revue bleue» era una rivista francese politica di centro-sinistra. Va osservato che il 25 gennaio 1911 (Registro di lettura, vol. I, p. 135), un certo «Di Chirico L.» consultò una rivista straniera catalogata come «Revue Bleu [sic] 1863». La «L» chiaramente leggibile al posto della «G» o della «A» impedisce di attribuire con sicurezza questa richiesta di lettura ai fratelli de Chirico. Anche la presenza in catalogo di un numero del 1863 pone un problema, poiché la «Revue bleue» fu fondata nel 1871.

³⁶ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione nonché l'edizione in tre volumi del libro (n. inventario F.2.199). La scheda di catalogazione, così come il Registro di lettura, specifica che si trattava di un volume in «Consultazione» («Cons. Stor. 58»). L'opera di Mommsen fa tutt'oggi parte della sezione «Storia – Consultazione» della biblioteca.

vette una menzione speciale quando gli venne assegnato il Nobel. Scritto all'inizio della carriera, il primo dei tre volumi fu pubblicato in traduzione italiana (*Storia di Roma antica*) nel 1903, anno della scomparsa dell'autore (fig. 13). Quest'opera monumentale, che conobbe una straordinaria popolarità all'epoca di Mommsen e ne consolidò il successo nonostante le critiche contemporanee, è considerata ancor oggi un valido strumento di ricerca per gli storici. Essa contribuì, insieme ad altre pubblicazioni, a stabilire un nuovo metodo per lo studio sistematico della storia romana, aprendo la strada alla disciplina dell'epigrafia (studio delle iscrizioni). Come riportato nel Registro di lettura, il trattato storico in più volumi fu consultato da de Chirico per quattro giorni consecutivi durante l'estate del 1910 (19-22 luglio, vol. III, pp. 64, 67, 73 e 76).

6) Gaston Camille Charles Maspero, *Histoire ancienne des peuples de l'Orient*, IV edizione, Librairie Hachette et C.ie, Parigi 1886³⁷

Maspero (francese, 1846-1916) è stato un illustre egittologo. Tra le numerose pubblicazioni al suo attivo, la più nota è l'edizione integrale della *Histoire ancienne des peuples de l'Orient classique* (1895-1897, 3 voll.), un trattato sulla storia del Vicino Oriente dalle origini alla conquista di Alessandro Magno. Una versione ridotta intitolata *Histoire des peuples de l'Orient* (volume unico) fu pubblicata in sei diverse edizioni tra il 1875 e il 1904. De Chirico lesse la versione del 1886 (IV edizione, fig. 14). Come documentato nel Registro di lettura (vol. III, pp. 81, 86, 89, 94, 99, 103 e 106), l'artista consultò frequentemente questo libro alla fine di luglio 1910 (almeno sette volte nell'arco di una settimana: 23, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 luglio). È opportuno rilevare che Savinio, il quale fino a quella data era stato l'unico dei due fratelli a utilizzare il servizio di prestito locale della B.N.C.F., richiese questa stessa edizione il 1 agosto (il giorno dopo che fu consultata da de Chirico, come attestano i registri). Quel giorno Savinio effettuò il prestito di altri due libri (*Les contes populaires de l'Egypte ancienne* di Maspero [1900] e *Bericht über die Ausgrabungen in Troja* di Schliemann [1874]); tutti e tre i volumi furono restituiti il 29 agosto 1910. Poiché la B.N.C.F. restò chiusa per la pausa estiva dal 2 al 15 agosto 1910, è verosimile che il prestito di *Histoire des peuples de l'Orient* richiesto da Savinio l'ultimo giorno di apertura della biblioteca (il suo prestito precedente risaliva al 2 luglio 1910) sia stato effettuato per conto di de Chirico. Ciò è plausibile per le seguenti ragioni: i) fino a quella data Savinio non aveva mai consultato il libro del 1886 né nessun altro titolo di Maspero; ii) de Chirico aveva letto il libro di Maspero praticamente ogni giorno nella settimana precedente il 1 agosto; iii) Savinio non consultò mai una seconda volta Maspero alla B.N.C.F. nel periodo in cui rimase a Firenze; iv) a differenza del fratello, de Chirico non aveva mai

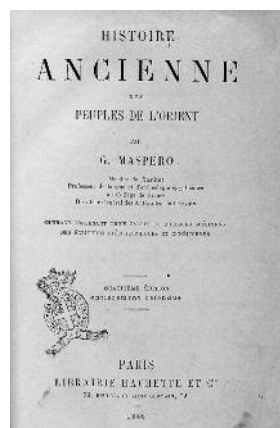


fig. 14 Frontespizio della *Histoire ancienne des peuples de l'Orient*, G. Maspero, IV edizione, Parigi 1886

³⁷ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione nonché l'edizione del 1886 di questo libro (n. inventario MAGL. 53.5.125.00000). Il numero di inventario trovato sulla scheda di catalogazione (n. 53.5.125) corrisponde a quello specificato nel Registro di lettura (n. 53.5.125).

effettuato prestiti locali (lo fece solo tra il 10 novembre 1910 e il 29 marzo 1911). Rispetto a quest'ultimo punto, è dunque possibile che, per ragioni di ordine pratico e burocratico, de Chirico avesse chiesto al fratello di prendere in prestito il libro per il periodo della chiusura estiva, il che gli avrebbe consentito di portare a termine lo studio approfondito della pubblicazione.³⁸

7) Ernst Curtius, *Inscripfen aus Olympia*, tratto da «Archäologischen Zeitung», Jahrg. 36, Berlino 1878³⁹

L'archeologo e storico tedesco, autore della già citata *Storia della Grecia* (1877) che de Chirico consultò di frequente tra maggio-ottobre 1910, pubblicò anche un testo intitolato *Inscripfen aus Olympia* (1878). Scritto alcuni anni dopo l'accordo del 1874 – nel quale Curtius fece da intermediario al governo tedesco ad Atene – che affidava in esclusiva alla Germania gli scavi di Olimpia, il saggio illustra le iscrizioni trovate in seguito nel sito archeologico. Come riportato nel Registro di lettura (vol. III, p. 240, fig. 15), la pubblicazione fu consultata da de Chirico il 21 settembre 1910.

8) Iginio Gentile, *Trattato generale di archeologia e storia dell'arte italica, etrusca e romana*, con il contributo di Serafino Ricci, III edizione, ed. Ulrico Hoepli, Milano, 1901; oppure Iginio Gentile, *Trattato generale di archeologia e storia dell'arte greca*, con il contributo di Serafino Ricci, II edizione, ed. Ulrico Hoepli, Milano 1905⁴⁰

Non si sa molto di Iginio Gentile (1843-1893), se non che fu un archeologo italiano, docente universitario e autore del *Trattato generale di archeologia e storia dell'arte italica, etrusca e romana* (1901) e del *Trattato generale di archeologia e storia dell'arte greca* (1905). È difficile stabilire con assoluta certezza quale di queste due pubblicazioni de Chirico prese in prestito il 19 ottobre 1910, dal momento che il Registro di lettura (vol. III, p. 359) riporta la dicitura 'Gentile – Trattati' (anziché 'trattato'). Entrambi i libri, inoltre, sono indicati con lo stesso numero di inventario nel catalogo della biblioteca. Si può comunque concludere con certezza che l'artista consultò un trattato esaustivo sull'archeologia e la storia dell'arte di una o più antiche civiltà del Mediterraneo (greca oppure italica, etrusca e romana).

9) Libro in 'Consultazione' non identificato, forse un'enciclopedia

Come riporta il Registro di lettura (vol. III, p. 359), il 19 ottobre 1910 de Chirico richiese la già citata pubblicazione di Iginio Gentile insieme a un altro volume. Purtroppo la grafia illeggibile dell'addetto bibliotecario ha impedito di identificare l'autore o il titolo dell'opera. Tenuto conto che la pubblicazione era collocata nella Sala consultazione e vista la grafia dell'addetto bibliotecario, è possibile che de Chirico abbia consultato il volume di un'enciclopedia.⁴¹

³⁸ Per ulteriori dettagli su *Les contes populaires de l'Égypte ancienne* di Maspero (1900), vedi p. 27, nota 86.

³⁹ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione dell'edizione del 1878, benché il libro non sia più disponibile. Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. 8652.6) corrisponde a quello specificato nel Registro di lettura (n. 8652.6).

⁴⁰ La B.N.C.F. possiede una scheda di catalogazione delle pubblicazioni del 1901 e del 1905, entrambe ancora in possesso della biblioteca (inventario n. C.10.27 e n. C.10.27). I numeri di inventario riportati sulle schede di catalogazione (n. C.10.27) corrispondono a quello specificato nel Registro di lettura (n. C.10.27).

⁴¹ Come documentato nel Registro di lettura (vol. II, p. 788), il 16 maggio 1910 Savinio consultò alcuni volumi di un'enciclopedia. La grafia, appartenente allo stesso addetto bibliotecario che compilò il registro il 19 ottobre 1910, è più leggibile e presenta una certa corrispondenza con quella che compare accanto al nome di de Chirico a distanza di diversi mesi.

1910 - 21/9/10

Pag. 240

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Numero d'ordine	Donne	Nome e Cognome del Lettore	Distributore	Titolo dell'Opera	RIVISTE			Luogo e anno di stampa o seguitare
					Italiane	Straniere	Volume	
10		Bernardini A.	2	Holhemmer - Chimica			1	24.1.26
2		Fum. J.	1	Ruffanti - Geografia			1	J. 8. 83
3		Valeri G.	7	Her. Jahn. Jörn. die dogm.			2	12. 6. 0
4		Manzoni G.	2	Brunetti - chimica			1	6. 6. 72
5		Fum. B.	8	Lezges - civile latino			2	2. 2. 198
6		Fum. J.		Giornale D. Stato Cpo			108	J.
7		Mezzanin G.		Giornale Guicciardi			29	
8		Castiglioni G.	7	Antologia del.			1	7
9		Ugo J.	8	Monaco - Filosofia			1	8. 4. 351
0		Salvi A.	2	Roma - Droghe			1	25. 2. 10
10		Toni M.	1	Velas - Elettrotecnica			1	7. 1. 16
2		Martino N.	5	Napoleone - manovre			1	C. 4. 136
3		D.	5	Molinari - Chimica			1	C. 2. 3
4		Ceccherelli G.	7	Pass. Bibliop. 1901			1	4
5		Salvi A.	2	Roma di Roma antica			1	2. 5. 2. 7
6		Gustav B.	5	Reverberi - Droghe			1	C. 1. 41
7		Cesare L.	8	Pelletti - medicina 1910			4	4. 8
8		De Chirico J.	1	Curtius - Tranch. Chir.			1	8. 6. 2. 6
9		Vittoria M.	8	Poggio - Epistole			2	3. 3. 322
0		Fischerud P.	1	Sept. Ford. G.			1	7. 8. 7
00		Colungelo L.	1	Mary - malattie			1	23. 4. 14
2		Muccia J.	4	Pelica - Pann. Calabria			1	26. 2. 17
3		Castagnari G.	1	Scarschne - malattie			1	8. 6. 14
4		Schneider M.	2	Orontoni - i. Pindera			1	24. 8. 374
5		Dimpresio L.	8	Migne C. lat. 103			1	Cug.
6		Zippoli A.	2	Thraffuello - Botanica			1	20
7		Croc. A.	8	Orontoni - storia			1	2. 39
8		Ugo J.	8	Leitavium - guerra			1	C. 10. 29
9		Lirani A.	5	Terran - Elettrotecnica			1	C. 3. 14
0		Grigoli G.	8	Cordi - Geografia			1	P. 3. 203
10		Murmelis L.	5	Murlock - Storia			1	22. 5. 23
2		Federni A.	7	Jorn. Stazioni 1896			1	7
3		Chelipoli J.	2	Actii - de arte			1	11. 8. 176
4		Cicconi E.	5	Natali e Vitelli			3	C. 1. 133
5		Fumini A.	5	Leitavium - Dir. Civile			1	C. 11. 144
6		Vespi A.	7	Arch. Veneto 1800			1	7
7		Vittoria M.	7	Rev. Filologia 29 1901			1	7
8		Schaller A.	7	Arch. glob. 8.			1	7
9		D.	2	D. Chomun - Stad.			1	10. 2. 121
0		Fiori M.		Ans et Labor			1	24

fig. 15 Registro di lettura della B.N.C.F. (vol. III, p. 240) del 21 settembre 1910 che documenta il prestito da parte di de Chirico di *Inscripfien aus Olympia*, E. Curtius, Berlino 1878

10) Publius Cornelius Tacitus, *Libro 3 delle Istorie*, commento e note di Luigi Valmaggia, ed. V. Bona, Torino 1906⁴²

Considerato uno dei massimi storici romani, Tacito (ca. 56 d.C. - post 117) è noto per una prosa concisa, oltre che per l'acutezza delle osservazioni sulla psicologia politica (a lui ben nota in quanto senatore). Le sue due opere più importanti – seppur incomplete – giunte fino a noi sono gli *Annales* e le *Historiae*, in cui Tacito analizza i regni di diversi imperatori romani, da Tiberio, Claudio e Nerone ai quattro che governarono nel 69 d.C., coprendo gli anni dal 14 al 70 d.C. Come riporta il Registro di lettura (vol. III, p. 381), il 24 ottobre 1910 de Chirico consultò la seconda opera in un'edizione italiana del 1906. Il testo è corredato da commenti e note di Luigi Valmaggia (italiano, 1863-1925), filologo classico che ha curato e commentato altre importanti edizioni di Quintiliano, Marziale e Marco Minucio Felice. Scritte intorno al 100-110 d.C., le *Historiae* raccontano l'anno dei quattro imperatori, l'ascesa di Vespasiano e il governo sotto la dinastia dei Flavi (69-96 d.C.). De Chirico consultò il terzo libro dell'opera, che tratta del breve governo dell'imperatore Vitellio nell'anno della guerra civile (69 d.C.).

11) Georg Curtius, *Grammatica della lingua greca (Griechische Schulgrammatik, 1852)* riveduta da Bernardo Gerth, traduzione italiana di Giuseppe Müller, XV edizione, Casa editrice Ermanno Loescher, Torino 1903⁴³

Georg Curtius (tedesco, 1820-1885) è stato un classicista e uno studioso di lingue indoeuropee le cui teorie filologiche hanno contribuito in maniera sostanziale allo studio della lingua greca. Fratello minore dello storico e archeologo Ernst Curtius, le cui opere (*Storia della Grecia* [1877] e *Inscriptionen aus Olympia* [1878]) erano già state consultate da de Chirico alla B.N.C.F.⁴⁴, Georg Curtius è autore di *Grundzüge der griechischen Etymologie*, 1858-1862 (*Elementi fondamentali dell'etimologia greca*), considerato il suo scritto più autorevole. Alcuni anni prima aveva pubblicato *Griechische Schulgrammatik* del 1852 (*Grammatica della lingua greca*), un testo che ebbe molto successo e uscì nella sua ventitreesima edizione nel 1902. Come riportato nel Registro di lettura (vol. III, pp. 387, 393, 398, 403, 414, 420, 426, 440, 452, 458, 464, 483 e 489), de Chirico studiò intensamente la versione italiana del libro (*Grammatica della lingua greca*, 1903, fig. 16) tra l'ottobre e il novembre del 1910, consultandola in 13 diverse occasioni.⁴⁵

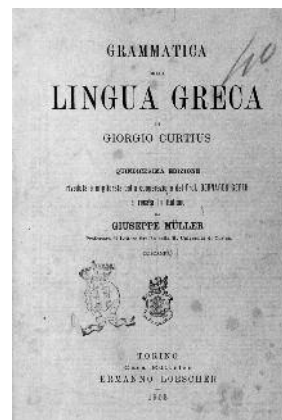


fig. 16 Frontespizio della *Grammatica della lingua greca*, G. Curtius, XV edizione, Torino 1903

⁴² La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione per questa edizione del 1906 pur non avendo più una copia del libro. Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. C.5.54.87) è una versione estesa di quello specificato nel Registro di lettura (n. 5.54.87).

⁴³ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione come pure l'edizione del 1903 di questo libro (n. inventario 8.3.290). Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. 8.3.290) corrisponde a quello specificato nel Registro di lettura (n. 8.3.290).

⁴⁴ Per ulteriori dettagli, vedi pp. 185, 189 del presente saggio.

⁴⁵ De Chirico consultò il libro nei seguenti giorni: 25, 26, 27, 28, 31 ottobre; 3, 4, 7, 9, 10, 12, 16 e 17 novembre.

12) Salomon Reinach, *Cultes, mythes et religions*, II edizione, Éditions E. Leroux, Parigi 1908⁴⁶

Reinach (francese, 1858-1932) è stato uno storico dell'arte classica e un insigne archeologo. Partecipò a importanti scoperte archeologiche, operando in particolare a Smirne (1880-1882), Cartagine e Meninx (1883-1884), e Odessa (1893). Nel 1902 fu nominato conservatore dei musei nazionali di Francia. La sua prima pubblicazione fu una traduzione del *Saggio sul libero arbitrio* di Schopenhauer (1877) ristampata in molte edizioni che, per inciso, lo stesso de Chirico prese in prestito alla B.N.C.F. tra il 29 marzo e il 3 maggio 1911 (sebbene in una versione italiana del 1908).⁴⁷ Scrittore prolifico, Reinach produsse numerosi articoli e pubblicazioni accademiche, tra cui *Manuel de philologie classique* (1880-1884), *Grammaire latine* (1886), *La Nécropole de Myrina* (1887), *Répertoire de la statuaire grecque et romaine* (1897-1898, 3 voll.), e *Répertoire des vases peints grecs et étrusques* (1900). Nel 1905 iniziò a scrivere *Cultes, mythes et religions* che portò a termine nel 1923. Come riporta il Registro di prestito locale (vol. III, p. 1030, fig. 17), de Chirico prese in prestito dalla B.N.C.F. un'edizione del 1908 (in 3 voll.) tra il 10 e il 30 novembre 1910. Si tratta del primo titolo di cui l'artista richiese il prestito anziché consultarlo *in loco*, come aveva fatto in via esclusiva per i precedenti sei mesi circa. È interessante notare che Savinio aveva consultato la stessa pubblicazione di Reinach alla fine di agosto, come documentato nel Registro di prestito locale (29 agosto - 13 settembre 1910).⁴⁸

13) Vigilio Inama, *Etimologia*, in *Compendio ad uso dei ginnasi della grammatica greca*, D. Briola, Milano 1892⁴⁹

Vigilio Inama (italiano, 1835-1912) è stato un filologo, storico, epigrafista e studioso dell'antichità greco-romana. Grande ammiratore della vita dell'antica Grecia, insegnò per alcuni anni letteratura greca all'Accademia scientifico-letteraria di Milano e scrisse vari manuali di grammatica greca che furono ampiamente usati nelle scuole medie e superiori. Pubblicò inoltre numerosi libri sulla letteratura e la lirica greca, sulla filosofia classica greca e latina, sulle antichità greche e sul teatro greco e romano.⁵⁰ Come riportato nel Registro di lettura (vol. III, p. 502, fig. 18), il 19 novembre 1910 de Chirico prese a quanto pare in prestito l'*Etimologia* di Inama, inclusa nel *Compendio ad uso dei ginnasi della grammatica greca* (1892). Nonostante la grafia quasi illeggibile dell'addetto bibliotecario, è possibile decifrare la dicitura 'Inama – Compendio'. La scelta di questo libro è di grande rilevanza poiché dimostra che all'epoca de Chirico non si interessava solo alla grammatica greca (si ricorderà che tra il 25 ottobre e il 17 novembre 1910 consultò 13 volte la *Grammatica della lingua greca* di Georg Curtius), ma anche all'etimologia della lingua greca. Le pubblicazioni di Inama e Curtius sono gli unici due libri consultati dall'artista alla B.N.C.F. che riguardano in maniera specifica la grammatica greca.

⁴⁶ La B.N.C.F. possiede una scheda di catalogazione (n. 3.1.419-423) per l'edizione 1908-1923 (II edizione, 5 voll.) benché non disponga più della pubblicazione. Va osservato che il numero di inventario della scheda non corrisponde a quello riportato nel Registro di prestito locale (n. 0.5.83).

⁴⁷ Per ulteriori dettagli, vedi p. 205 del presente saggio.

⁴⁸ Per ulteriori dettagli, vedi p. 207 del presente saggio, nota 88.

⁴⁹ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione per l'edizione del 1892 nonché una copia del libro (n. inventario MAGL. 8.4.160.00000). Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. 8.4.160) corrisponde a quello specificato nel Registro di lettura (n. 8.4.160).

⁵⁰ Va osservato che tra il 30 giugno e il 14 luglio 1910 Savinio prese in prestito una traduzione italiana de *Gli Argonauti* di Apollonio Rodio (1873) con una prefazione di Inama.

Pag. 1030		BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE					1910
NUMERO progressivo delle RICEVUTE	DATA della consegna SENZA CON RATIFICA RALFIERA	Nome, Cognome E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	TITOLO DELL'OPERA PRINTATA e sua Collocazione in Biblioteca	PRESTITO			DATA della restituzione
				Locale vol.	Esterno vol.	Internaz. vol.	
1029 ¹	11/10	Amphoux Nido	Myers Confessioni umane e spa in provincia. Roma 1908 vols. 2 6-5-1909	2			01/01 NOV 1910
2	d	S	Bocheux Les jésuites. Paris 1910 13-7-1911	1			01/01 NOV 1910
3	d	Apostolo Aldo	Magioni Glorie e memorie dell'ist te e delle riviste. Firen ze 1905 13-7-1913	1			12 NOV 1910
4	d	S	Ranalli La letteratura nazionale Firenze 1901 9-13-1911	1			12 NOV 1910
5	d	Rafeli Crist	Alghieri Vita nuova a cura Rastel Milano 1907 13-19-1911				16 NOV 1910
6	d	Chiappo Aldo	Alf. Atti dell'Accademia di Torino a 1879 vol. 15 a p. 22	1			01/01 NOV 1910
7	d	→ Chirico Sif	Reinach Cultes, mythes et religions Paris 1908 vols. 3 13-7-1911	3			20 NOV 1910
8	d	Ciaffa Raff	Sumar Origini del brigantaggio La cronaca di Castelfranco Napoli 1910 27/12-16	1			15 NOV 1910
9	d	S	Turicillo Governo e governanti in Italia. Bologna 1889 vols. 2 6-6-8	2			27/11
1030 ⁰	d	S	Cornefort Napoli nel 1799. Napoli 1889 6-5-1911	1			27/11

fig. 17 Registro di prestito locale della B.N.C.F. (vol. III, p. 1030) che documenta il prestito da parte di de Chirico, dal 29 marzo al 3 maggio 1911, di *Cultes, mythes et religions*, S. Reinach, II edizione, Parigi 1908

1910 - 19 ghe

Pag. 502

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Numero d'ordine	Nome	Nome e Cognome del Lettore	Discipline	Titolo dell'Opera	RIVISTE			Luogo e anno di stampa o segretaria
					Italiane	Straniere	Volume	
32		De Sanctis G.	2	Trattato Letterario			1	1846
2		Maritain J.	4	Prima - prima			1	23.1.11
3		Dei G.	2	Muratori - Cronologia			1	26.9.58
4		Dei G.	2	Carminio - arcaico			1	8.2.3
5		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
6		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
7		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
8		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
9		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
10		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
11		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
12		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
13		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
14		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
15		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
16		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
17		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
18		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
19		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
20		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
21		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
22		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
23		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
24		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
25		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
26		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
27		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
28		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
29		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
30		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
31		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
32		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
33		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
34		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
35		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
36		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
37		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
38		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
39		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
40		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
41		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
42		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
43		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
44		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
45		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
46		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
47		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
48		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
49		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3
50		Dei G.	2	Dei G. - Italiano			1	8.2.3

fig. 18 Registro di lettura della B.N.C.F (vol. III, p. 502) del 19 novembre 1910 che documenta il prestito da parte di de Chirico di Etimologia, in Compendio ad uso dei ginnasi della grammatica greca, V. Inama, Milano 1892

14) Louis-Auguste Sabatier, *Esquisse d'une philosophie de la religion d'après la psychologie et l'histoire*, Éditions Fischbacher, Parigi 1897⁵¹

Sabatier (francese, 1839-1901) fu un illustre teologo protestante. Insieme a Eugène Ménégoz, fondò l'*École de Paris*, oggi nota come *Institut de théologie protestante de Paris*. Tra i suoi lavori principali, vanno ricordati: *Mémoire sur la notion hébraïque de l'Esprit* (1879); *Les origines littéraires de l'Apocalypse* (1888); *Religion et culture moderne* (1897). Come documenta il Registro di prestito locale (vol. III, p. 1116), de Chirico prese in prestito *Esquisse d'une philosophie de la religion d'après la psychologie et l'histoire* (Lineamenti di una filosofia della religione) del 1897 in data 30 novembre 1910, restituendolo il giorno successivo, ossia il 1 dicembre (fig. 8). Questo libro fu preso in prestito insieme a *Les origines du chant liturgique de l'Église latine: étude d'histoire musicale* di Gevaert (1890), come illustrato più avanti.

15) François-Auguste Gevaert, *Les origines du chant liturgique de l'Église latine: étude d'histoire musicale*, Librairie générale de Ad. Hoste, Gand 1890⁵²

Gevaert (belga, 1828-1909) è stato un raffinato compositore, didatta, storico e conferenziere. *Chef de Chant* all'Académie de Musique de Paris e in seguito direttore del Conservatorio di Bruxelles, ha composto una dozzina di opere tra cui *Quentin Durward* e *Le Capitaine Henriot*. Tra i suoi numerosi scritti di prosa figurano *Treatise on Instrumentation*, un manuale sull'armonia, e un *vademecum* per organisti. Del 1890 è *Les origines du chant liturgique de l'Église latine: étude d'histoire musicale* (Le origini del canto liturgico della Chiesa latina: studio di storia musicale) che de Chirico consultò tra il 30 novembre e il 7 dicembre 1910, come documentato nel Registro di prestito locale (vol. III, p. 1116, fig. 8). La scelta di questa lettura appare di grande interesse alla luce del tipo di musica che l'artista componeva all'epoca.⁵³

16) Léon Pineau, *Les vieux chants populaires scandinaves (Gamle nordiske Folkeviser). Époque barbare: la légende divine et héroïque*, Parigi 1901-1902⁵⁴

Come riportato nel Registro di prestito locale (vol. III, p. 1121, fig. 9), de Chirico prese in prestito *Les vieux chants populaires scandinaves (Gamle nordiske Folkeviser). Époque barbare: la légende divine et héroïque* (1901-1902) di Pineau (francese, 1861-1965) tra il 1 dicembre 1910 e il 16 gennaio 1911. A giudicare dall'esteso periodo di prestito, sembrerebbe che l'artista abbia trovato il testo di grande interesse. Come specificato sia nella scheda di catalogazione che nel registro stesso, la tesi costituiva probabilmente la base della successiva opera pubblicata da Pineau, *Le Romancero Scandinave: Choix de Vieux Chants Populaires* (1906). A prima vista, la decisione di de Chirico di consultare un volume incentrato sui vecchi canti tradizionali scandinavi può sembrare bizzarra. Se

⁵¹ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione per l'edizione del 1897 benché il libro non sia più disponibile (tuttavia esiste ancora un'edizione del 1903). Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. B.7.3.24) corrisponde a quello specificato nel Registro di prestito locale (n. B.7.3.24).

⁵² La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione per l'edizione del 1890 benché il libro non sia più disponibile. Va osservato che il numero di inventario trovato sulla scheda di catalogazione (n. 7565.7) è leggermente diverso da quello specificato nel Registro di prestito locale (n. 7560.7).

⁵³ Per ulteriori dettagli, vedi pp. 181, 183 del presente saggio.

⁵⁴ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione per la tesi di Pineau del 1901-1902 benché la biblioteca non possieda più una copia del testo. Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. 1901.1902.1658) corrisponde a quello specificato nel Registro di prestito locale (n. 1901.02.1658).

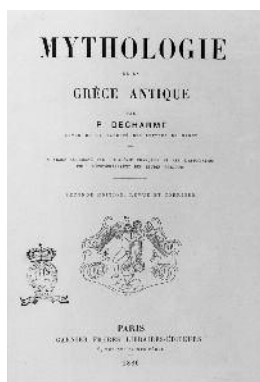


fig. 19 Frontespizio della *Mythologie de la Grèce antique*, P. Decharme, II edizione, Parigi 1886



fig. 20 Doppia erma di Dionisio e Arianna, illustrazione riprodotta in *Mythologie de la Grèce antique*, P. Decharme, 1886, p. 453, fig. 118



fig. 21 Bacco sorprende Arianna, illustrazione riprodotta in *Mythologie de la Grèce antique*, P. Decharme, 1886, p. 454, fig. 119

tuttavia si considera che l'artista era impegnato contemporaneamente nella lettura de *Les origines du chant liturgique de l'Église latine: étude d'histoire musicale* di Gevaert (1890, preso in prestito dal 30 novembre al 7 dicembre 1910, fig. 8) – l'unico altro titolo di argomento musicale che consultò alla B.N.C.F. durante il periodo fiorentino – appare probabile che l'interesse di de Chirico per questo specifico tipo di musica abbia influenzato la musica che componeva all'epoca.⁵⁵ L'assenza di partiture superstiti scritte da de Chirico impedisce un confronto più approfondito tra il suo stile compositivo e i contenuti dei volumi di Pineau e Gevaert. Come illustrato sotto, il testo di Pineau fu preso in prestito insieme a *Mythologie de la Grèce antique* di Decharme (1886).

17) Paul Decharme, *Mythologie de la Grèce antique*, II edizione, Libraires-Éditeurs Garnier Frères, Parigi 1886⁵⁶

Non si sa molto di Paul Decharme (francese, 1839-1905). Verso la fine dell'Ottocento insegnò all'Università di Parigi e fu autore di diversi libri, la maggior parte sull'antica Grecia; tra questi figurano *La critique des traditions religieuses chez les Grecs des origines au temps de Plutarque* (1904); *Euripides and the spirit of his dramas* (1906); *Le comptoir d'un marchand au XVII^e siècle, d'après une correspondance inédite, avec une introduction sur la ville et les gens de Honfleur* (1910). *Mythologie de la Grèce antique* (1886) – una delle prime pubblicazioni di Decharme – fu consultato da de Chirico tra il 1 dicembre 1910 e il 1 febbraio 1911 (vol. III, p. 1121, figg. 19-21). A giudicare dall'esteso periodo di prestito (due mesi interi), sembrerebbe che de Chirico abbia studiato attentamente i contenuti del volume. Va osservato che *Cultes, myths et religions* di Reinach (1908), che l'artista aveva preso in prestito tra il 10 e il 30 novembre 1910 (immediatamente prima di richiedere il libro di Decharme), costituisce l'unico altro titolo sul tema dei miti consultato da de Chirico alla

⁵⁵ Vedi la già citata lettera di G. de Chirico a F. Gartz, Firenze, 26 dicembre 1910, a p. 183 del presente saggio.

⁵⁶ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione come pure l'edizione del 1886 di questo libro (n. inventario MAGL. 13.8.6 00000). Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. 13.8.6) corrisponde a quello specificato nel Registro di prestito locale (n. 13.8.6).

B.N.C.F. Si può concludere con sicurezza che egli trovò il volume di Decharme di maggiore utilità, forse perché era incentrato sui miti dell'antica Grecia, un'importante fonte di ispirazione per i suoi primi dipinti metafisici eseguiti all'epoca.

18) Salomon Reinach, *Manuel de philologie classique*, II edizione, Librairie Hachette et C.ie, Parigi 1883 (vol. I) e 1884 (vol. II)⁵⁷

Dopo aver consultato *Cultes, mythes et religions* di Reinach (1908) tra il 10 e il 30 novembre 1910, de Chirico scelse come oggetto di studio il *Manuel de philologie classique* del 1883-1884, che tenne dal 12 dicembre 1910 al 7 gennaio 1911 come riportato nel Registro di prestito locale (vol. III, p. 1175, fig. 22). Questa precedente pubblicazione di Reinach aveva per argomento l'epigrafia greca. Vale la pena notare che tra il 19 e il 22 luglio 1910 de Chirico aveva già consultato la *Storia di Roma antica* di Mommsen (1903-1905), opera che aveva fatto segnare grandi progressi alla disciplina dell'epigrafia. Si può quindi concludere che de Chirico fosse particolarmente affascinato dallo studio delle iscrizioni classiche, un interesse verosimilmente evocato sia nelle scritte in latino sia nei simboli indecifrabili che appaiono nei suoi primi dipinti metafisici.

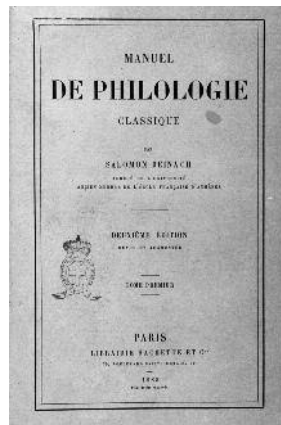


fig. 22 Copertina del *Manuel de philologie classique*, S. Reinach, vol. I, II edizione, Parigi 1883

19) Joseph Ernest Renan, *Histoire du peuple d'Israël*, 5 voll., Éditions Calmann-Lévy, Parigi 1887-1893⁵⁸

Considerato uomo di grande statura intellettuale finché fu in vita e salutato dopo la sua morte come l'incarnazione dello spirito progressista occidentale, Renan (francese, 1823-1892) è stato un filosofo, scrittore ed esperto di lingue e civiltà antiche del Medio Oriente. Autore di diversi importanti studi storici sul cristianesimo delle origini, è noto anche per le sue teorie politiche, incentrate soprattutto sui concetti di nazionalismo e identità nazionale. Dopo aver completato la monumentale *Histoire des origines du Christianisme* in otto volumi (1866-1881), Renan iniziò a lavorare all'*Histoire du peuple d'Israël*, pubblicata in cinque volumi tra il 1887 e il 1893. Secondo il Registro di prestito locale (vol. I, p. 56, fig. 23), de Chirico tenne l'opera dal 16 gennaio al 12 aprile 1911, il prestito più lungo fra quelli effettuati alla B.N.C.F. Basata su uno studio molto approfondito dell'Antico Testamento e del *Corpus Inscriptionum Semiticarum* (pubblicato dall'Académie des Inscriptions sotto la direzione di Renan), l'*Histoire du peuple d'Israël* fu largamente apprezzata come saggio sull'evoluzione dell'idea religiosa, ma venne criticata sotto il profilo dei fatti storici e delle teorie illustrate. Il primo volume uscì nel

⁵⁷ La B.N.C.F. possiede ancora la scheda di catalogazione come pure l'edizione del 1883-1884 di questo libro (vol. I: n. inventario MAGL.53.3.144 00000; vol. II: n. inventario MAGL.53.3.144.2). Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. 53.3.144) corrisponde a quello specificato nel Registro di prestito locale (n. 53.3.144).

⁵⁸ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione per l'edizione del 1887 (vol. I) e per le edizioni del 1887, 1889 e 1891 di questo libro (n. inventario MAGL.60.4.11.1/2/3). Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. 0.7.61) corrisponde a quello specificato nel Registro di prestito locale (n. 0.7.61) anche se il '61' è stato eliminato dalla punzonatura.

Pag. 56

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

19 //

NUMERO progressivo delle RICHIESTE	DATA della consegna SENZA SOLICITA'	CON SOLICITA'	Nome, Cognome E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	TITOLO DELL' OPERA PRESTATA e sua Collocazione in Biblioteca	PRESTITO			DATA della restituzione
					Locale	Esterno	Interno	
					vol.	vol.	vol.	
57 1	16 gennaio 1911		Bruni Laura	Del Lungo Le donne fiorentine del buon tempo antico - Firenze 1906				25 FEB 1911
2	d		Chiappa M.	Alfieri Vita - Firenze 1910 b. 5.51	1			5 MAR 1911
3	d		→ Chirico Sg	Renan Histoire du peuple d'Israel - Paris 1887 vols. 1-2 b. 781	1			MAR 24 1911
4	d		Chisti Maria	Giorgi L'alfabetto della lingua fiorentina 1906 B. 23.138	1			17/11
5	d		Caciloso Maria	Banti popolare siciliano rari da Pietro Salomone 1891 vol. 2 b. 664	1			19/11
6	d		Callina Mich	Garbino Le libri da leggere da la patria latina con l'indice - Fir. 1901 9914	1			19/11
7	d		Carosini Ugo	Busini L'infelicitate dei frang gi. card. - Bologna 1906 p. 83.31	1			20/11
8	d		2	Giorgi Ante l'alfabetto all'apri coltura fiorentina 1910 b. 1.91	1			d
9	d		Corradi M.	Alfieri Lettere nella lingua 1909 b. 531	1			20/11
56 0	d		Scardi V. M.	Latini Dialoghi a cura degli 1910 II b. 10. 1000	1			20 FEB 1911

Mod. N. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4. 4

fig. 23 Registro di prestito locale della B.N.C.F (vol. I, p. 56) che documenta il prestito da parte di de Chirico, dal 16 gennaio al 12 aprile 1911, dei voll. I (1887) e II (1889) di *Histoire du peuple d'Israël*, E. Renan, 5 voll., Parigi 1887-1893

1887, il secondo nel 1889, il terzo nel 1891 e gli ultimi due furono pubblicati postumi. Va rilevato che Savinio aveva consultato i volumi I (1887), II (1889) e III (1891) prima di de Chirico, come documentato nel Registro di prestito locale (il vol. I dal 27 maggio all'8 giugno 1910, il vol. II dall'8 al 21 giugno 1910 e il vol. III dal 20 al 30 giugno 1910). A differenza del fratello, che era già partito per Monaco di Baviera con la madre per esibirsi al concerto del 23 gennaio 1911, l'artista scelse di consultare soltanto i primi due volumi.⁵⁹

20) Eugène Félicien Albert Goblet d'Alviella, *Un curieux problème de transmission symbolique: les roues liturgiques de l'ancienne Égypte*, Hayez, Bruxelles 1899, tratto da «Bulletins de l'Académie royale de Belgique»⁶⁰

Avvocato, senatore liberale del Belgio e professore di storia delle religioni, il conte Goblet d'Alviella (belga, 1846-1925) ha scritto numerosi libri sul tema della religione. Tra questi, il più noto è *La migration des symbols* (1891), cui è spesso riconosciuto il merito di aver gettato le basi dell'archeologia religiosa. Goblet d'Alviella è anche autore de *L'évolution religieuse contemporaine chez les Anglais, les Américains et les Hindous* (1884), *Introduction à l'histoire générale des religions* (1887), *La loi des progrès dans les religions* (1894), *Ce que l'Inde doit à la Grèce: des influences classiques dans la civilisation de l'Inde* (1897) e *Croyances, rites et institutions* (1911, 3 voll.).

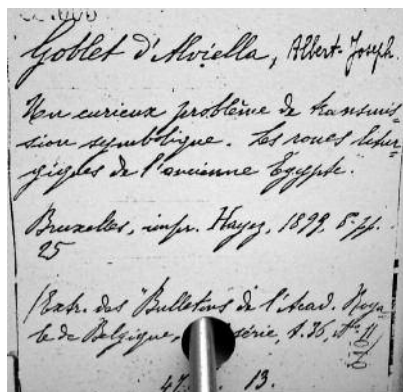


fig. 24 Scheda di catalogazione della B.N.C.F. per *Un curieux problème de transmission symbolique: les roues liturgiques de l'ancienne Égypte*, E. Goblet d'Alviella, Bruxelles 1899

Un curieux problème de transmission symbolique: les roues liturgiques de l'ancienne Égypte – un volume del 1899 che esplorava la questione del simbolismo nella pratica liturgica dell'antico Egitto – fu consultato da de Chirico tra il 1 e l'8 febbraio 1911, come documenta il Registro di prestito locale (vol. I, p. 134, fig. 24).

21) Giovanni Battista Fanelli, *Alcuni squarci tratti dal 'Discorso sul testo della Commedia di Dante' di Ugo Foscolo*, tratto da *La Divina Commedia. Opera patria, sacra-morale, storica-politica*, Tipografia Cino, Pistoia 1837⁶¹

Fanelli fu autore della tesi ottocentesca *La Divina Commedia. Opera patria, sacra-morale, storica-politica* (1837), che includeva un commento sul *Discorso sul testo della Commedia di Dante* (1818)

⁵⁹ Si osserva che l'annotazione sul Registro di prestito locale (vol. 1, p. 56) per questo libro contiene delle inesattezze dal momento che riporta la data di pubblicazione 1887 per i volumi I e II (che furono invece pubblicati rispettivamente nel 1887 e 1889), registrando però il prestito di un singolo volume. Si ritiene verosimile che de Chirico abbia preso in prestito entrambi i volumi e che la registrazione di un volume solo sia da imputarsi a un errore del bibliotecario.

⁶⁰ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione per l'edizione del 1899 ma non dispone più di una copia del libro. Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. 4786.13) corrisponde a quello specificato nel Registro di prestito locale (n. 4786.13) anche se l'86 è stato eliminato dalla punzonatura. Va osservato, inoltre, che la B.N.C.F. ha erroneamente registrato come autore del libro Albert-Joseph Goblet d'Alviella (belga, 1790-1873) anziché Eugène Félicien Albert Goblet d'Alviella.

⁶¹ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione per questo volume del 1837 benché non disponga più di una copia del libro. Va osservato che il numero di inventario trovato sulla scheda (n. B.19.1.263) differisce da quello specificato nel Registro di prestito locale (n. 4786.13). Nonostante ciò, vi sono validi motivi per ritenere che il titolo della pubblicazione fosse questo.

redatto dal celebre scrittore, poeta e rivoluzionario Ugo Foscolo (1778-1827). Autore di numerosi poemi e opere teatrali, quest'ultimo pubblicò anche una traduzione italiana dell'*Illiade* di Omero (1807) e nell'ultima parte della sua vita scrisse diversi testi sull'opera di Dante, Boccaccio e Petrarca che contribuirono a rinsaldare la sua reputazione di uomo di lettere. Come riporta il Registro dei prestiti locali (vol. I, p. 134), de Chirico – che era evidentemente interessato a una valutazione moderna dell'opera di Dante (vista attraverso gli occhi di Fanelli e di Foscolo) – prese in prestito la pubblicazione tra il 1 e l'8 febbraio 1911 (insieme al già citato *Un curieux problème de transmission symbolique: les roues liturgiques de l'ancienne Égypte* di Goblet d'Alviella, fig. 24). La lettura del volume del 1837 ispirò probabilmente all'artista la decisione di leggere altre opere di Foscolo. Va osservato che, dopo aver restituito il libro l'8 febbraio, de Chirico prese immediatamente in prestito il *Sermone* di Ugo Foscolo contenuto nei *Sepolcri* (1807), come illustrato sotto.

22) Ugo Foscolo, *I sepolcri*, con la collaborazione di Ippolito Pindemonte e Giovanni Torti, traduzione in esametri latini dell'abate G. Bottelli, con un sermone e tre lettere inedite di Foscolo e un'introduzione di Achille Mauri, Tipografia e libreria Pirotta, Milano 1843⁶²

Il poema *I sepolcri*, scritto da Foscolo nel 1807, è stato descritto come un tentativo sublime di sfuggire alla mediocrità del tempo presente cercando rifugio nel passato: evocati dalle loro tombe, i possenti morti sono invitati a combattere per la loro nazione. *Dell'origine e dell'ufficio della letteratura*, la prima di un ciclo di lezioni tenute da Foscolo, fu elaborata nello stesso spirito dei *Sepolcri*, incoraggiando i giovani italiani a studiare la letteratura indipendentemente dalle tradizioni accademiche.⁶³ Va rilevato che la basilica di Santa Croce a Firenze (situata direttamente alle spalle della B.N.C.F.) contiene un monumento funebre dedicato a Foscolo (fig. 25). A 44 anni dalla scomparsa del poeta, morto e sepolto a Londra nel 1827, il re d'Italia dispose infatti che le sue spoglie fossero traslate a Firenze e custodite nel pantheon di gloria italiana, accanto alle tombe di figure illustri quali Machiavelli, Michelangelo e Galileo. Si ricorderà che in un verso dei *Sepolcri* lo stesso Foscolo aveva citato la celebre basilica rivolgendosi a Firenze, “[...] ma più beata che in un tempio accoglie serbi l'itale glorie [...]”. Come documenta il Registro di prestito locale (vol. I, p. 172), de Chirico lesse *I sepolcri* tra l'8 e il 15 febbraio 1911. La definizione di ‘*tempio de l'itale glorie*’ data alla basilica di Santa Croce (proprio il luogo in cui tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno del 1910 era avvenuta la rivelazione di de Chirico) è particolarmente toccante.



fig. 25 Monumento funebre dedicato a Ugo Foscolo (1778-1827), basilica di Santa Croce, Firenze

⁶² La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione per questa pubblicazione pur non disponendo più di una copia del libro. Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. 4925.10) corrisponde a quello specificato nel Registro di prestito locale (n. 4925.10). Va osservato che benché la scheda di catalogazione non registri una data di pubblicazione, è molto probabile che corrisponda alla pubblicazione citata.

⁶³ La lezione si tenne nel gennaio 1809 in occasione della sua nomina alla cattedra di eloquenza italiana all'Università di Pavia. L'incarico fu tuttavia di breve durata per il sospetto nutrito da Napoleone nei confronti della libertà di parola.

23) Theodor Gomperz, *Les penseurs de la Grèce: histoire de la philosophie antique (Griechische Denker - Eine Geschichte der antiken Philosophie, 1896-1909)*, traduzione di Auguste Reymond, prefazione di Alfred Croiset, Éditions F. Alcan, Parigi - Payot, Losanna 1908-1910⁶⁴

Gomperz (austriaco, 1832-1912) è stato un filosofo e uno studioso classico. Scrittore prolifico, curò una traduzione dell'opera completa di John Stuart Mill (12 voll., Lipsia, 1869-1880) e scrisse una biografia della sua vita. Le sue opere principali comprendono *Beiträge zur Kritik und Erklärung griech. Schriftsteller* (7 voll., 1875-1900); *Platonische Aufsätze* (3 voll., 1887-1905); *Zu Aristoteles Politik* (1888-1896); e *Griechische Denker - Eine Geschichte der antiken Philosophie* (3 voll., 1896, 1902 e 1909). Come attesta il Registro di prestito locale (vol. I, p. 210, fig. 27), de Chirico consultò brevemente il vol. III (1910) di un'edizione francese di quest'ultima pubblicazione tra il 15 e il 16 febbraio 1911. Poiché alla B.N.C.F. aveva studiato diversi libri dedicati alla storia dell'antichità greco-romana (principalmente quelli di Ernst Curtius e Theodor Mommsen), l'opera di Gomperz doveva interessarlo per l'approfondimento della filosofia dell'antica Grecia.

24) Immanuel Kant, *Critique de la raison pratique (Kritik der praktischen Vernunft, 1788)*, traduzione e prefazione di François Picavet, Éditions F. Alcan, Parigi 1902⁶⁵

Figura centrale della filosofia moderna, Kant (tedesco, 1724-1804) non richiede grandi presentazioni. La sua riflessione è incentrata sul tema della ragione come fonte di moralità e sulle categorie e i concetti umani che strutturano la nostra visione del mondo così come le leggi che lo governano. Kant ha esercitato una straordinaria influenza sul pensiero moderno e contemporaneo, segnatamente nel campo della metafisica, dell'estetica, dell'etica, dell'epistemologia e della filosofia politica. La sua opera più importante è *Kritik der reinen Vernunft (Critica della ragion pura)* del 1781, che mirava ad avvicinare ragione ed esperienza nel tentativo di superare quelli che l'autore riteneva essere i difetti della filosofia e della metafisica tradizionali. Kant asseriva inoltre che i concetti di spazio e tempo sono parte integrante dell'esperienza umana (analogamente alle nozioni di causa ed effetto) e che gli individui fanno esperienza delle cose *in maniera indiretta* (mondo fenomenico) piuttosto che in maniera diretta (mondo noumenico). Oltre alla *Critica della ragion pura*, Kant scrisse *Die Metaphysik der Sitten (La metafisica dei costumi)* del 1797, in cui esprimeva una riflessione sull'etica, e *Kritik der Urteilskraft (Critica del giudizio)* del 1790, un'analisi critica del giudizio estetico e teleologi-

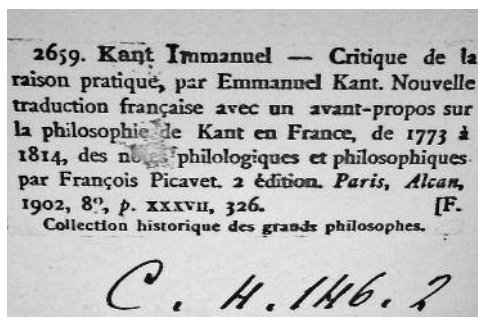


fig. 26 Scheda di catalogazione della B.N.C.F. per *Critique de la raison pratique*, I. Kant, Parigi 1902

⁶⁴ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione per l'edizione del 1910 ma non dispone più di una copia del libro. Il numero di inventario (n. 0.5.189) trovato sulla scheda di catalogazione corrisponde a quello specificato nel Registro di prestito locale (n. 0.5.189) anche se è stato successivamente cancellato.

⁶⁵ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione per l'edizione del 1902 ma non dispone più di una copia del libro. Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. C.4.146) corrisponde effettivamente a quello specificato nel Registro di prestito locale (n. C.4.146.2).

Pag. 210

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

19//

NUMERO progressivo delle RICEVUTE	DATA della consegna SENZA CON BIBLIOTECA BOLLIERA	Nome, Cognome E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	TITOLO DELL' OPERA PRESTATATA e sua Collocazione in Biblioteca	PRESTITO			DATA della restituzione
				Locale vol.	Esterno vol.	Interno vol.	
2091	15 Febbraio 1911	Blasi (Sf.) L. vengini	Praga Milano 1890 13 p. 200	1			1 MAR 1911
2	d	Banardi Aut.	Parinari L. arte del clero Napoli 1874 vol. 1 Napoli	1			16 MAR 1911
3	d	Bovic Aut.	Liutiani L. rinascimento della filosofia positiva in Ita- lia - Firenze 1871 95	1			25 FER 1911
4	d	Campacci Aut.	Larrosa L. beatitudine e liturgia di la - syro-physiologia 1904 2. 1912. 02. 017	1			101 907. 23
5	d	Chiarucci Aut.	Angelotti L. donna nel progresso cristiano 2. ediz. Milano 1903 19 20. 2. 244	1			2 MAR 1911
6	d	Chirico (Sf.) L. pensatori della Grecia	Gumpert L. pensatori della Grecia Lauffen 1910 vol. 3 1890	1			16 / 12. 11
7	d	Falce Aut.	Lagrange L. storia di S. Paolo di [?] Parigi 1882 vol. 2 Roma 1890	2			1 / 13. 11
8	d	Falorsi Aut.	Machianelli L. storia della repubblica di [?] Firenze 1890 95	1			5 8 MAR 1911
9	d	Gaudenzi (Sf.) L. storia della filosofia	Claretta L. storia della filosofia di b. Bonanelli 2. ediz. Milano 1906 2. 1912. 02. 017	3			16 / 12. 11
2100	d	Gineari Aut.	Luciani L. dialoghi - fielt e camini Chigini Milano 1906 b. 18. 100	1			1 / 13. 11

Bibl. N. - Aut. Min. Istr. - Roma - 1910

fig. 27 Registro di prestito locale della B.N.C.F (vol. I, p. 210) che documenta il prestito da parte di de Chirico, dal 15 al 16 febbraio 1911, del vol. III (1910) di *Les penseurs de la Grèce: histoire de la philosophie antique*, T. Gomperz, Parigi-Losanna 1908-1910

co. Nel 1788 pubblicò *Kritik der praktischen Vernunft* (*Critica della ragion pratica*), un testo filosofico che de Chirico consultò in traduzione francese dall'8 al 29 marzo 1911, come documenta il Registro di prestito locale (vol. I, p. 316, fig. 26). Le idee di Kant influenzarono diversi filosofi tedeschi tra cui Schopenhauer, che modificò e sviluppò il sistema kantiano portando a maturazione l'idealismo tedesco in diverse forme. Poco dopo aver letto Kant, in effetti, de Chirico prese in prestito dalla B.N.C.F. un'edizione italiana uscita nel 1908 del *Saggio sul libero arbitrio* di Schopenhauer, che tenne dal 29 marzo al 3 maggio 1911.⁶⁶

25) Platone, *Dialoghi*, traduzione di Ruggero Bonghi, ed. Fratelli Bocca, Torino 1880-1904⁶⁷

Platone (ca. 425-348 a.C.) è considerato – insieme al mentore Socrate e al discepolo Aristotele – una figura chiave per la nascita della filosofia e della scienza occidentali. Oltre a dedicarsi all'attività filosofica, fu un importante matematico nonché il fondatore dell'Accademia di Atene, la prima istituzione occidentale dedicata all'istruzione superiore. Come rileva Aristotele nella *Metafisica*, affrontò anche la questione della metafisica, sebbene solo oralmente. I suoi scritti, in forma di dialoghi ed epistole, trattano quasi tutti i problemi con cui si confronteranno i filosofi successivi.⁶⁸ I *Dialoghi* (che de Chirico consultò in traduzione italiana dal 10 al 17 marzo 1911) si compongono di 36 dialoghi socratici e 13 lettere. Il loro ordinamento è stato oggetto di un vivace dibattito accademico. Come documenta il Registro di prestito locale (vol. I, p. 329, fig. 28), de Chirico consultò il vol. I, che corrispondeva probabilmente a *Eutifrone*, *Apologia* (di Socrate), *Critone* e *Fedone*.

26) Wolfgang Helbig, *L'épopée homérique expliquée par les monuments* (*Das homerische Epos, aus den Denkmälern erläutert*, 1884), traduzione di Florentin Trawinski, introduzione di Maxime Collignon, Librairie de Firmin-Didot et C.ie, Parigi 1894⁶⁹

Helbig (tedesco, 1839-1915) è stato un archeologo classico. Viaggiò molto per l'Italia, la Grecia, il Nord Africa e la Russia nell'arco di tutta la sua carriera, e dal 1887 al 1913 – anno della sua scomparsa – si stabilì a Roma dove portò avanti la sua attività di studioso e antiquario. Helbig è noto soprattutto per gli studi scientifici sulla pittura murale pompeiana (tra questi, *Wandgemälde der vom Vesuv verschütteten Städte Campaniens* del 1868 e *Untersuchungen über die Campanische Wandmalerei* del 1873), nonché per la pubblicazione di *Führer durch die öffentlichen Sammlungen klassischer Altertümer in Rom* (1892), una guida molto nota delle antichità classiche a Roma. Nel 1884 Helbig scrisse *Das homerische Epos, aus den Denkmälern erläutert* (*L'epica omerica spiegata attraverso i*

⁶⁶ Per ulteriori dettagli, vedi p. 205 del presente saggio.

⁶⁷ La B.N.C.F. non possiede più una scheda di catalogazione corrispondente al numero di inventario specificato nel Registro di prestito locale (n. 0.9.122). Diversi volumi (1880-1904) dei *Dialoghi* di Platone nella traduzione italiana di Bonghi sono tuttavia registrati in altre due schede di catalogazione (n. 53.9.53 e n. 0.9.399). Esse costituiscono quindi alternative credibili; in particolare, la prima delle due riporta un volume verosimilmente corrispondente al n. 0.9.1.122 (successivamente messo fuori posto o perduto). Mentre la B.N.C.F. non possiede più il vol. I (1880) consultato da de Chirico, dispone ancora di vari volumi pubblicati tra il 1888 e il 1904.

⁶⁸ Ricerche successive hanno smentito l'autenticità di alcuni dialoghi e molte delle epistole, mentre altri restano controversi.

⁶⁹ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione per questo volume (benché la data di pubblicazione riportata sia 1894 anziché 1898) come pure una copia del libro (n. MAGL.6.4.138 00000). Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. 6.4.138) differisce leggermente da quello specificato nel Registro di prestito locale (n. 6.4.738). Il '7' al posto dell'11 potrebbe essere imputabile a un errore commesso dall'addetto bibliotecario. Anche la differenza nella data di pubblicazione potrebbe essere dovuta a un errore dell'addetto bibliotecario poiché un'edizione francese di quest'opera risalente al 1898 non sembra essere mai stata pubblicata.

[illegible]

fig. 28 Registro di prestito locale della B.N.C.F (vol. I, p. 329) che documenta il prestito da parte di de Chirico, dal 10 al 17 marzo 1911, dei *Dialoghi*, Platone, Torino 1880-1904



fig. 29 Copertina di *L'épopée homérique expliquée par les monuments*, W. Helbig, Parigi 1894



fig. 30 Copertina del *Saggio sul libero arbitrio*, A. Schopenhauer, Milano 1908



fig. 31 Frontespizio del *Saggio sul libero arbitrio*, A. Schopenhauer, Milano 1908

monumenti) che de Chirico lesse in traduzione francese tra il 17 marzo e il 3 maggio 1911 (Registro di prestito locale, vol. I, p. 357, fig. 29). Il periodo di prestito esteso suggerisce un particolare interesse dell'artista per i contenuti del libro.

27) Arthur Schopenhauer, *Saggio sul libero arbitrio* (*Über die Freiheit des menschlichen Willens*, 1839), traduzione di Mario Cerati, Società editrice Sonzogno, Milano 1908⁷⁰

L'influenza di Schopenhauer (tedesco, 1788-1860) sui primi dipinti metafisici di de Chirico è, come quella di Nietzsche, ormai da tempo riconosciuta dagli studiosi dechirichiani. Nella sua opera più importante, *Die Welt als Wille und Vorstellung* (*Il mondo come volontà e rappresentazione*) del 1818 – in cui emergono alcuni parallelismi con il pensiero vedantico e buddista – il filosofo afferma che il nostro mondo è mosso da una volontà perennemente insoddisfatta che cerca costante soddisfazione. Schopenhauer è autore di altri importanti scritti, tra cui *Über den Willen in der Natur* (*Sulla volontà nella natura*) del 1836 e *Parerga und Paralipomena* (*Parerga e paralipomena*) del 1851. Come elencato nel Registro di prestito locale (vol. I, p. 412, figg. 30-31), tra il 29 marzo e il 3 maggio 1911 de Chirico consultò una traduzione italiana di *Über die Freiheit des menschlichen Willens* del 1839 dal titolo *Saggio sul libero arbitrio* (1908, serie 'Biblioteca Universale') elaborato da Schopenhauer in risposta alla questione accademica: "È possibile dimostrare il libero arbitrio a partire dall'autocoscienza?" posta dalla Reale Società norvegese delle Scienze. Insieme a *Über die Grundlage der Moral* (*Sul fondamento della morale*) del 1840, esso costituisce uno dei due scritti fondamentali dell'opera *Die beiden Grundprobleme der Ethik*. In *Saggio sul libero arbitrio* Schopenhauer analizza i concetti di libero arbitrio e determinismo, distinguendo tra libertà di 'volere' e libertà di 'agire' per affermare la seconda e confutare la prima.

⁷⁰ La B.N.C.F. possiede ancora una scheda di catalogazione per l'edizione del 1908 come pure una copia del libro (n. C.7.29.377). Il numero di inventario trovato sulla scheda (n. C.7.29) corrisponde effettivamente a quello specificato nel Registro di prestito locale (n. C.7.29.377).

Pubblicazioni e riviste consultate da Savinio

- 1) «Coenobium», Lugano 1910;⁷¹
- 2) «Journal asiatique», Société Asiatique, Parigi 1907;⁷²
- 3) Honoré de Balzac (francese, 1799-1850), *Les contes drolatiques. Colligez ez abbayes de Touraine et mis en lumière par le Sieur de Balzac pour l'esbattement des Pantagruélistes et non aultres*, con 425 illustrazioni di Gustave Doré, Garnier, Parigi 1867;⁷³
- 4) Hermann Oldenberg (tedesco, 1854-1920), *Le Bouddha. Sa vie, sa doctrine, sa communauté (Buddha: sein Leben, seine Lehre, seine Gemeinde, 1881)*, traduzione francese di A. Foucher, prefazione di Sylvain Lévi, II edizione, Éditions F. Alcan, Parigi 1903;⁷⁴
- 5) Hermann Oldenberg, *La religion du Véda (Die Religion des Veda, 1894)*, VIII edizione, Éditions F. Alcan, Parigi 1903;⁷⁵
- 6) Enciclopedia, volumi 'N' e 'J';⁷⁶
- 7) Kālidāsa (indiano, IV-V secolo d.C.), *Sacountala; drame en sept actes mêlé de prose et de vers*, traduzione di Abel Bergaigne e Paul Lehugeur, Librairie des Bibliophiles, Parigi 1884;⁷⁷
- 8) Angelo De Gubernatis (italiano, 1840-1913), *Buddha: dramma in cinque atti in versi*, Tipografia cooperativa sociale, Roma 1902;⁷⁸
- 9) Giuseppe Cozza-Luzi (italiano, 1837-1905), *Della geografia di Strabone: frammenti scoperti in membrane palinseste della Biblioteca Vaticana*, VIII edizione, ed. Poliglotta della S.C. De Propaganda Fide, Roma 1898, tratto da «Studi e documenti di storia e diritto» (1898);⁷⁹
- 10) Joseph Ernest Renan, *Histoire du peuple d'Israël*, 5 voll., Éditions Calmann-Lévy, Parigi 1887-1893;⁸⁰
- 11) Apollonio Rodio (greco, inizio-fine III secolo a.C.), *Gli Argonauti*, traduzione dal greco in italiano di Felice Bellotti, prefazione di Vigilio Inama, Successori Le Monnier, Firenze 1873;⁸¹

⁷¹ Questa rivista fu consultata da Savinio il 20 aprile 1910 (Registro di lettura, vol. II, p. 636). Fondata nel 1906 da E. Bignami, A. Ghisleri e G. Rensi, trattava temi di letteratura, filosofia, religione, arte, politica e scienza. Distribuita a livello internazionale, rimase in circolazione fino al 1919. Nei suoi 14 anni di vita, pubblicò contributi di alcune delle voci culturali più importanti d'Europa, tra cui G. Prezzolini, F. Turcati, A. Gide e R. Rolland.

⁷² Questa rivista fu consultata da Savinio tra il 22 e il 26 aprile 1910 (Registro di prestito locale, vol. II, p. 493). Fondata nel 1822 dalla Société Asiatique, questa rivista accademica biennale pubblicava articoli in francese e in diverse altre lingue europee riguardanti gli studi orientali.

⁷³ Savinio consultò il libro di Balzac tra il 26 aprile e il 4 maggio 1910 (Registro di prestito locale, vol. II, p. 512).

⁷⁴ Savinio consultò questa pubblicazione tra il 4 e il 12 maggio 1910 (Registro di prestito locale, vol. II, p. 550).

⁷⁵ Lo stesso giorno in cui consegnò *Le Bouddha. Sa vie, sa doctrine, sa communauté* di Oldenberg (1903), Savinio richiese un'altra opera dello stesso autore, *La religion du Véda* (1903), che prende in prestito tra il 12 e il 21 maggio 1910 (Registro di prestito locale, vol. II, p. 582).

⁷⁶ Savinio consultò due diversi volumi enciclopedici nel corso del 16 maggio 1910 (Registro di lettura, vol. II, p. 788). Dalla grafia dell'addetto bibliotecario sembra che abbia consultato i volumi 'N' e 'J'.

⁷⁷ Savinio richiese il prestito dell'opera di Kālidāsa il 21 maggio 1910 (Registro di prestito locale, vol. II, p. 616). Non è chiaro quando restituì il libro.

⁷⁸ *Buddha: dramma in cinque atti in versi* (1902) di De Gubernatis fu consultato tra il 24 e il 27 maggio 1910 (Registro di prestito locale, vol. II, p. 626).

⁷⁹ Savinio consultò questa pubblicazione tra il 27 maggio e l'8 giugno 1910 (Registro di prestito locale, vol. II, p. 635).

⁸⁰ Questa è la seconda opera di cui Savinio richiese il prestito il 27 maggio 1910 (vedi sopra per dettagli concernenti *Della geografia di Strabone: frammenti scoperti in membrane palinseste della Biblioteca Vaticana* di Cozza-Luzi, 1898). Savinio consultò i voll. I, II e III della pubblicazione di Renan in 5 volumi (Registro di prestito locale, vol. II, pp. 635, 679 e 715, 27 maggio - 8 giugno 1910, 8-21 giugno 1910 e 20-30 giugno 1910). Per ulteriori dettagli sulla lettura di questa pubblicazione da parte di de Chirico e Savinio, vedi pp. 197-199 del presente saggio. Va rilevato che il numero di inventario del vol. I (1887, riportato nel Registro di prestito locale come n. 0.6.53) differisce dal numero che appare sulla scheda di catalogazione per questa edizione in 5 volumi (n. 0.7.61). È dunque possibile che in passato la B.N.C.F. possedesse due edizioni complete dell'opera di Renan.

⁸¹ Questa pubblicazione fu presa in prestito tra il 30 giugno e il 14 luglio 1910 (Registro di prestito locale, vol. II, p. 739). Quel giorno Savinio richiese

- 12) Joseph Ernest Renan, *Vie de Jésus*, Michel Lévy Frères, Parigi 1863;⁸²
- 13) Joseph Ernest Renan, *Marc Aurèle et la fin du monde antique*, Calmann Lévy, Parigi 1882 oppure 1899;⁸³
- 14) *Testamentum (Novum) – graece* (Nuovo Testamento in greco originale), fine XIX secolo;⁸⁴
- 15) Gaston Camille Charles Maspero, *Histoire ancienne des peuples de l'Orient*, IV edizione, Librairie Hachette et C.ie, Parigi 1886;⁸⁵
- 16) Gaston Camille Charles Maspero, *Les contes populaires de l'Égypte ancienne*, III edizione, Librairie Orientale et Américaine, E. Guilmoto Éditeur, Parigi 1900;⁸⁶
- 17) Heinrich Schliemann (tedesco, 1822-1890), *Bericht über die Ausgrabungen in Troja im Jahre 1890*, introduzione di Sophie Schliemann e contributo scritto di Wilhelm Dörpfeld, F. A. Brockhaus, Lipsia 1891;⁸⁷
- 18) Salomon Reinach, *Cultes, mythes et religions*, II edizione, Éditions E. Leroux, Parigi, 1908;⁸⁸
- 19) Zoroaster (antico profeta persiano), *Avesta, livre sacré des sectateurs de Zoroastre*, traduzione di Charles Joseph de Harlez, Firmin-Didot & C.ie Parigi, 1875-1876;⁸⁹
- 20) Autore medievale ignoto, *La chanson des Nibelungen*, traduzione di Joseph-Léon Firmery, Librairie Armand-Colin, Parigi 1909.⁹⁰

Traduzione di Marcella Mancini

anche due libri di Renan (*Vie de Jésus* e *Marc Aurèle et la fin du monde antique*, entrambi pubblicati nel 1863). Va rilevato che il 19 novembre 1910 de Chirico lesse l'*Etimologia* di Inama nel *Compendio ad uso dei ginnasi della grammatica greca* (1892). Per ulteriori dettagli, vedi p. 192 del presente saggio. Una ricerca condotta di recente da Paola Italia alla Biblioteca Braidense di Milano (1907-1910) prova che Savinio aveva già consultato *Le argonautiche* di Apollonio tra il 18 ottobre 1909 e il 10 gennaio 1910. Vedi P. Italia, "Leggevamo e studiavamo molto"..., cit., p. 21.

⁸² Savinio consultò questo libro tra il 30 giugno e il 14 luglio 1910 (Registro di prestito locale, vol. II, p. 739).

⁸³ L'opera di Renan fu presa in prestito tra il 30 giugno e il 16 luglio 1910 (Registro di prestito locale, vol. II, p. 739). Poiché nel Registro di prestito locale non è specificata una data di pubblicazione e non esiste più una scheda di catalogazione della B.N.C.F. per quest'opera, è impossibile stabilire se Savinio consultò l'edizione del 1882 o quella del 1899.

⁸⁴ Savinio consultò il Nuovo Testamento in greco originale tra il 2 e il 14 luglio 1910 (Registro di prestito locale, vol. II, p. 748). Dato che nel registro non è specificata una data di pubblicazione, è difficile stabilire con precisione quale edizione fu consultata. Sebbene il numero di inventario non corrisponda a quello trovato nel registro (n. 11.10.106), sono state identificate tre possibilità tra le schede di catalogazione della B.N.C.F. superstiti: i) *Testamentum (Novum) – graece*, F.A. Brockhaus, Lipsia 1873; ii) *Testamentum (Novum) – graece*, E. Jos, Perin, Typ. Seminarii, 1890; e iii) *Testamentum (Novum) – graece*, Lipsia 1898.

⁸⁵ Savinio prese in prestito l'opera di Maspero tra il 1 e il 29 agosto 1910 (Registro di prestito locale, vol. III, p. 726), insieme a *Les contes populaires de l'Égypte ancienne* dello stesso autore (1900) e a *Bericht über die Ausgrabungen in Troja im Jahre 1890* di Schliemann (1891). Tutti e tre i libri furono restituiti dopo la chiusura estiva il 29 agosto 1910. Ritengo che Savinio possa aver preso in prestito *Histoire ancienne des peuples de l'Orient* per conto di de Chirico. Per ulteriori dettagli, vedi pp. 188-189 del presente saggio.

⁸⁶ Savinio consultò la pubblicazione di Maspero tra il 1 e il 29 agosto 1910 (Registro di prestito locale, vol. III, p. 726). Se è vero che Savinio prese in prestito *Histoire ancienne des peuples de l'Orient* (1886) per conto di suo fratello, come suggerito in precedenza, non si può escludere la possibilità che anche *Les contes populaires de l'Égypte ancienne* sia stato richiesto per conto di de Chirico. La teoria di Roos, delineata in *Casa "La vita"* del 1943, secondo cui a un certo punto Savinio lesse questo libro, non prova né smentisce che prese in prestito l'opera di Maspero per il fratello. Le uniche due volte in cui Savinio richiese in prestito l'opera di Maspero alla B.N.C.F. durante il suo soggiorno fiorentino coincidono col periodo in cui l'artista studiava approfonditamente il volume del 1886. Vedi Roos, *Giorgio de Chirico e Alberto Savinio*..., cit., p. 376.

⁸⁷ Questa pubblicazione fu consultata tra il 1 e il 29 agosto 1910 (Registro di prestito locale, vol. III, p. 726).

⁸⁸ Savinio prese in prestito *Cultes, mythes et religions* di Reinach (voll. I-III dei 5 volumi) tra il 29 agosto e il 13 settembre 1910 (Registro di prestito locale, vol. III, p. 792). Com'è stato già osservato, de Chirico consultò lo stesso volume qualche mese più tardi (10-30 novembre 1910). Benché dal Registro di prestito locale risulta che un abbreviato 'Chirico' (senza l'iniziale del nome) prese in prestito il libro il 29 agosto 1910, fu quasi certamente Savinio e non de Chirico a richiederlo. Questa supposizione si basa sul fatto che all'epoca Savinio era l'unico dei fratelli a prendere i libri in prestito anziché in lettura, mentre de Chirico iniziò a usare il servizio di prestito locale solo dal 10 novembre 1910. In effetti, il primo libro che richiese era proprio questa edizione di Reinach. Per ulteriori dettagli, vedi p. 192 del presente saggio.

⁸⁹ Savinio consultò questa pubblicazione dal 13 settembre al 3 ottobre 1910 (Registro di prestito locale, vol. III, p. 826). Quel giorno prese in prestito anche *La chanson des Nibelungen* (1909).

⁹⁰ Questo libro fu preso in prestito da Savinio tra il 13 settembre e il 3 ottobre 1910 (Registro di prestito locale, vol. III, p. 826).

Allegato A
Prestiti alla B.N.C.F.
1910-1911

Data di consultazione o prestito	Lettores	Tipo di registro	Autore
20-apr-10	Savinio	Registro di lettura (vol. II, p. 636)	AA.VV.
22-apr-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. II, p. 493)	Société Asiatique
23-apr-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 652)	Friedrich Nietzsche
25-apr-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 670)	Giuseppe Ferrari
26-apr-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. II, p. 512)	Honoré de Balzac
4-mag-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. II, p. 550)	Hermann Oldenberg
12-mag-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. II, p. 582)	Hermann Oldenberg
16-mag-10	Savinio	Registro di lettura (vol. II, p. 788)	AA.VV.
16-mag-10	Savinio	Registro di lettura (vol. II, p. 788)	AA.VV.
21-mag-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. II, p. 616)	Kālidāsa
23-mag-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 824)	Ernst Curtius
24-mag-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. II, p. 626)	Angelo De Gubernatis
24-mag-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 830)	Ernst Curtius
27-mag-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. II, p. 635)	Giuseppe Cozza-Luzi
27-mag-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. II, p. 635)	Joseph Ernest Renan
27-mag-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 843)	Ernst Curtius
28-mag-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 848)	Ernst Curtius
2-giu-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 868)	Ernst Curtius
3-giu-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 872)	Ernst Curtius
4-giu-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 878)	Ernst Curtius
7-giu-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 887)	Ernst Curtius
8-giu-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. II, p. 679)	Joseph Ernest Renan
10-giu-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 903)	Ernst Curtius
16-giu-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 923)	AA.VV.
17-giu-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 927)	Ernst Curtius
20-giu-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 931)	Ernst Curtius
20-giu-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. II, p. 715)	Joseph Ernest Renan
21-giu-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 939)	AA.VV.
22-giu-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 943)	Ernst Curtius
28-giu-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. II, p. 960)	Ernst Curtius
30-giu-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. II, p. 739)	Apollonio Rodio
30-giu-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. II, p. 739)	Joseph Ernest Renan
30-giu-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. II, p. 739)	Joseph Ernest Renan
2-lug-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. II, p. 748)	AA.VV.
2-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 6)	Ernst Curtius
4-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 11)	Ernst Curtius
5-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 14)	Ernst Curtius
8-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 27)	Ernst Curtius
19-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 63)	Ernst Curtius
19-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 64)	Theodor Mommsen
20-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 67)	Theodor Mommsen
21-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 73)	Ernst Curtius
21-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 73)	Theodor Mommsen
22-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 76)	Theodor Mommsen
23-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 81)	Ernst Curtius
23-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 81)	Gaston Maspero
25-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 86)	Gaston Maspero
25-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 86)	Ernst Curtius
26-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 89)	Gaston Maspero
27-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 94)	Gaston Maspero
27-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 95)	Ernst Curtius
28-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 99)	Gaston Maspero
29-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 103)	Ernst Curtius
29-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 103)	Gaston Maspero
30-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 106)	Gaston Maspero
30-lug-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 106)	Ernst Curtius
1-ago-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. III, p. 726)	Gaston Maspero
1-ago-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. III, p. 726)	Gaston Maspero

Titolo della pubblicazione	Data di pubblic.	N. di vol.	N. di inventario	Data di consegna
<i>-Coenobium-</i>	1910	3	R	Stesso giorno
<i>-Journal Asiatique-</i>	1907	6*	R.8.4*	26-apr-10
<i>L'origine de la tragédie ou hellénisme et pessimisme</i>	1901	1	C.10.226	Stesso giorno
<i>Corso sugli scrittori politici italiani</i>	1862	1	15.7.612	Stesso giorno
<i>Les contes drolatiques....</i>	1867	1	B.12.5.151	4-mag-10
<i>Le Bouddha. Sa vie, sa doctrine, sa communauté</i>	1903	1	C.3.8	12-mag-10
<i>La religion du Vêda</i>	1903	1	C.3.8	21-mag-10
<i>Enciclopedia - N°</i>	Ignoto	1	Cons.	Stesso giorno
<i>Enciclopedia - J°</i>	Ignoto	1	Cons.	Stesso giorno
<i>Sacountala, drame en sept actes mêlé de prose et de vers</i>	1884	1	Th.I.D.I	Non leggibile
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	2	0	Stesso giorno
<i>Buddha: dramma in cinque atti in versi</i>	1902	1	Th.4.D.529	27-mag-10
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0	Stesso giorno
<i>Della geografia di Strabone....</i>	1898	1	6091.9	8-giu-10
<i>Histoire du peuple d'Israël</i>	1887	1	0.6.53	8-giu-10
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0.5.9	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0.5.9	Stesso giorno
<i>Histoire du peuple d'Israël</i>	1889	1	0.7.61	21-giu-10
<i>Storia della Grecia</i>	1877	1	0.5.9	Stesso giorno
<i>-La Nouvelle Revue Française.*</i>	1910*	1	Non leggibile	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0.5.9	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0	Stesso giorno
<i>Histoire du peuple d'Israël</i>	1891	1	0.7.61	30-giu-10
<i>-La Nouvelle Revue Française.*</i>	1910*	1	Non leggibile	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0.5.9	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0	Stesso giorno
<i>Gli Argonauti</i>	1873	1	9B	14-lug-10
<i>Vie de Jésus</i>	1863	1	0.7.61	14-lug-10
<i>Marc Aurèle et la fin du monde antique</i>	1882 o 1899	1	0.7.61	16-lug-10
<i>Testamentum (Novum) - graece</i>	fine Ottocento	1	11.10.106	14-lug-10
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0.5.9	Stesso giorno
<i>Storia di Roma antica</i>	1903-1905	3	Cons.	Stesso giorno
<i>Storia di Roma antica</i>	1903-1905	3	Cons.	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	1	0.5.9	Stesso giorno
<i>Storia di Roma antica</i>	1903-1905	1	Cons.	Stesso giorno
<i>Storia di Roma antica</i>	1903-1905	1	Cons.	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0	Stesso giorno
<i>Histoire ancienne des peuples de l'Orient</i>	1886	1	53.5.125	Stesso giorno
<i>Histoire ancienne des peuples de l'Orient</i>	1886	1	53.5.125	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0.5.9	Stesso giorno
<i>Histoire ancienne des peuples de l'Orient</i>	1886	1	53.5.125	Stesso giorno
<i>Histoire ancienne des peuples de l'Orient</i>	1886	1	53.5.125	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	1	0.5.9	Stesso giorno
<i>Histoire ancienne des peuples de l'Orient</i>	1886	1	53.5.125	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0.5.10	Stesso giorno
<i>Histoire ancienne des peuples de l'Orient</i>	1886	1	53.5.125	Stesso giorno
<i>Histoire ancienne des peuples de l'Orient</i>	1886	1	53.5.125	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0.5.10	Stesso giorno
<i>Histoire ancienne des peuples de l'Orient</i>	1886	1	53.5.125	Stesso giorno
<i>Les contes populaires de l'Égypte ancienne</i>	1900	1	B20.4.59	29-ago-10

Data di consultazione o prestito	Lettore	Tipo di registro	Autore
1-ago-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. III, p. 726)	Heinrich Schliemann
25-ago-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 144)	Ernst Curtius
29-ago-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. III, p. 792)	Salomon Reinach
13-set-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. III, p. 826)	Zoroaster
13-set-10	Savinio	Registro di prestito locale (vol. III, p. 826)	Autore medievale ignoto
21-set-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 240)	Ernst Curtius
26-set-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 261)	Ernst Curtius
8-ott-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 315)	AA.VV.
10-ott-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 320)	Ernst Curtius
17-ott-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 348)	Ernst Curtius
19-ott-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 359)	Iginio Gentile
19-ott-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 359)	AA.VV.
24-ott-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 381)	Publius Cornelius Tacitus
25-ott-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 387)	Georg Curtius
26-ott-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 393)	Georg Curtius
27-ott-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 398)	Georg Curtius
28-ott-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 403)	Georg Curtius
31-ott-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 414)	Georg Curtius
3-nov-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 420)	Georg Curtius
4-nov-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 426)	Georg Curtius
7-nov-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 440)	Georg Curtius
9-nov-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 452)	Georg Curtius
10-nov-10	de Chirico	Registro di prestito locale (vol. III, p. 1030)	Salomon Reinach
10-nov-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 458)	Georg Curtius
12-nov-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 464)	Georg Curtius
16-nov-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 483)	Georg Curtius
17-nov-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 489)	Georg Curtius
19-nov-10	de Chirico	Registro di lettura (vol. III, p. 502)	Vigilio Inama
30-nov-10	de Chirico	Registro di prestito locale (vol. III, p. 1116)	Louis-Auguste Sabatier
30-nov-10	de Chirico	Registro di prestito locale (vol. III, p. 1116)	François-Auguste Gevaert
1-dic-10	de Chirico	Registro di prestito locale (vol. III, p. 1121)	Léon Pineau
1-dic-10	de Chirico	Registro di prestito locale (vol. III, p. 1121)	Paul Decharme
12-dic-10	de Chirico	Registro di prestito locale (vol. III, p. 1175)	Salomon Reinach
16-gen-11	de Chirico	Registro di prestito locale (vol. I, p. 56)	Joseph Ernest Renan
1-feb-11	de Chirico	Registro di prestito locale (vol. I, p. 134)	Eugène Goblet d'Alviella
1-feb-11	de Chirico	Registro di prestito locale (vol. I, p. 134)	Giovanni Battista Fanelli
8-feb-11	de Chirico	Registro di prestito locale (vol. I, p. 172)	Ugo Foscolo
15-feb-11	de Chirico	Registro di prestito locale (vol. I, p. 210)	Theodor Gomperz
8-mar-11	de Chirico	Registro di prestito locale (vol. I, p. 316)	Immanuel Kant
10-mar-11	de Chirico	Registro di prestito locale (vol. I, p. 329)	Platone
17-mar-11	de Chirico	Registro di prestito locale (vol. I, p. 357)	Wolfgang Helbig
29-mar-11	de Chirico	Registro di prestito locale (vol. I, p. 412)	Arthur Schopenhauer
17-mag-11	de Chirico	Registro di lettura (vol. I, p. 814)	AA.VV.

Legenda:

- i) La presente tabella (con l'esclusione delle colonne *Numero di volumi* e *Numero di inventario*) è frutto delle analisi dei registri bibliotecari della B.N.C.F e non costituisce una trascrizione dei loro contenuti.
- ii) Il campo *Data di pubblicazione* fa riferimento alla data di pubblicazione del libro o della rivista consultati (se non diversamente specificato) oppure, quando esplicitamente indicato sul registro bibliotecario, costituisce l'anno specifico in cui è uscito un volume particolare appartenente a una pubblicazione in più volumi.
- iii) Sia la colonna *Numero di volumi* sia la colonna *Numero di inventario* riportano ciò che è specificato nei registri bibliotecari della B.N.C.F. In particolare, la prima indica la quantità di volumi presi in prestito piuttosto che un volume specifico appartenente a una pubblicazione in più volumi. Ad esempio, '2' non necessariamente indica il vol. n. II di una pubblicazione di quattro volumi quanto, se non diversamente specificato, due volumi qualsiasi su quattro.
- iv) Gli asterischi (*) dopo un titolo di pubblicazione, una data di pubblicazione oppure un numero di volume o inventario possono indicare: a) la trascrizione di una grafia quasi illeggibile; b) un probabile errore effettuato dall'addetto bibliotecario; c) i dati estremamente probabili (piuttosto che certi) basati sulle ricerche sistematiche dei registri bibliotecari della B.N.C.F. Questioni specifiche sono dettagliate, caso per caso, nel testo del saggio.

Titolo della pubblicazione	Data di pubblic.	N. di vol.	N. di inventario	Data di consegna
<i>Bericht über die Ausgrabungen in Troja im Jahre 1890</i>	1891	1	7677.23	29-ago-10
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	2	0	Stesso giorno
<i>Cultes, mythes et religions</i>	1908	3	0.5.33	13-set-10
<i>Avesta, livre sacré des sectateurs de Zorastre</i>	1875-1876	2	02.3.83	3-ott-10
<i>La chanson des Nibelungen</i>	1909	1	53.5.426	3-ott-10
<i>Inschriften aus Olympia</i>	1878	1	8652.6	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0	Stesso giorno
<i>«La Nouvelle Revue Française»*</i>	1910*	1	Non leggibile	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0.5.9	Stesso giorno
<i>Storia della Grecia</i>	1877*	3	0	Stesso giorno
<i>Trattato generale di archeologia e storia dell'arte....*</i>	1901 o 1905	1	C.10.27	Stesso giorno
<i>Enciclopedia*</i>	Ignoto	1	Cons.	Stesso giorno
<i>Libro 3 delle Istorie</i>	1906	1	5.54.87	Stesso giorno
<i>Grammatica della lingua greca</i>	1903	1	8.3.290	Stesso giorno
<i>Grammatica della lingua greca</i>	1903	1	8.3.290	Stesso giorno
<i>Grammatica della lingua greca</i>	1903	1	8.3.290	Stesso giorno
<i>Grammatica della lingua greca</i>	1903	1	8.3.290	Stesso giorno
<i>Grammatica della lingua greca</i>	1903	1	8.3.290	Stesso giorno
<i>Grammatica della lingua greca</i>	1903	1	8.3.290	Stesso giorno
<i>Grammatica della lingua greca</i>	1903	1	8.3.290	Stesso giorno
<i>Cultes, mythes et religions</i>	1908	3	0.5.33	30-nov-10
<i>Grammatica della lingua greca*</i>	Ignoto	1	8.7.293	Stesso giorno
<i>Grammatica della lingua greca</i>	1903	1	8.3.290	Stesso giorno
<i>Grammatica della lingua greca</i>	1903	8*	8.3.290	Stesso giorno
<i>Grammatica della lingua greca</i>	1903	1	8.3.290	Stesso giorno
<i>Etimologia in 'Compendio ad uso dei gimnasi della grammatica greca'</i>	1892	1	8.4.160	Stesso giorno
<i>Esquisse d'une philosophie de la religion d'après la psychologie et l'histoire</i>	1897	1	B.7.3.24	1-dic-10
<i>Les origines du chant liturgique de l'Église latine: étude d'histoire musicale</i>	1890	1	75.60.7	7-dic-10
<i>Les vieux chants populaires scandinaves...</i>	1901-1902	1	1901.02.1658	16-gen-11
<i>Mythologie de la Grèce antique</i>	1886	1	13.8.6	1-feb-11
<i>Manuel de philologie classique</i>	1883	2	53.3.144	7-gen-11
<i>Histoire du peuple d'Israël</i>	1887 e 1889	1*	0.7.61	12-apr-11
<i>Un curieux problème de transmission symbolique...</i>	1899	1	4786.13	8-feb-11
<i>Alcuni squarci tratti dal 'Discorso sul testo della Commedia...' di U. Foscolo</i>	1837	1	B19.1.263	8-feb-11
<i>I sepolcri, con un sermone e tre lettere inedite</i>	1843	1	4925.10	15-feb-11
<i>Les penseurs de la Grèce...</i>	1910	1	0.5.189	16-feb-11
<i>Critique de la raison pratique</i>	1902	1	C.4.146	29-mar-11
<i>Dialoghi</i>	1880-1904	1	0.9.122	17-mar-11
<i>L'épopée homérique expliquée par les monuments</i>	1894*	1	6.4.738*	3-mag-11
<i>Saggio sul libero arbitrio</i>	1908	1	C.7.29	3-mag-11
<i>«La Nouvelle Revue Française»*</i>	1911*	1	Non leggibile	Stesso giorno

L'Autrice ringrazia tutto lo Staff della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze per la preziosa collaborazione durante la consultazione dei registri di prestito.